ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 67. Semestre L. 29. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4a pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3a pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

(6 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle 8 ant. alle 6 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Concerto d'organo dalle 9 alle 11 ant. e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Mostra zootecnica (sul corso Dante). Esposizione di cani ed animali da cortile e colombaia — aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. Biglietto d'ingresso L. 1 — Dalle 8 1/2 alle 8 pom. concerto musicale.

PER DOMANI.

Sezione internazionale d'elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione generale.

Ingresso dalla porta reale sul corso Massimo D'Azeglio — Prezzo del biglietto centesimi 50. Gli azionisti ed abbonati vi hanno libero accesso.

Alle ore 8 1/2 si apriranno le Gallerie d'elettricità — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1, indistintamente per tutti.

Il parco e le Gallerie verranno illuminate a luce elettrica; tutte le macchine ed apparecchi esposti nella stessa Galleria saranno messi in azione.

Conferenza del prof. C. Boito al Castello medioevale, ore 5 pom.

Il V concerto sinfonico.

Domenica, 8 giugno, alle ore 3 pom. precise, avrà luogo il quinto concerto dell'Orchestra torinese, nel Salone dei Concerti all'Esposizione, col seguente programma:

1. *Reid Isachus* — *Ouverture al dramma di Shakespeare: Il sogno d'una notte d'estate.*
2. *Delibes* — *Sylvia*, Suite d'orchestre.
   a) Valse lente.
   b) Pizzicato.
3. *Wagner* — *Morte d'Isolta nell'opera: Tristano e Isotta.*
4. *Bazzini* — *Ouverture alla tragedia d'Alfieri: Saul.*
5. *Bourgault* — *Sérénade Française.*
6. *Rossini* — *Ouverture dell'opera: La Gazza Ladra.*

Ingresso cent. 50 — Sedie numerate (compreso l'ingresso) L. 2.

Per sedie rivolgersi agli editori di musica Bianchi, e Giudici e Strada sino a sabato sera, e nella Galleria della Musica all'Esposizione sino all'una di domenica. Dall'una di domenica in poi, alle due porte laterali del Salone dei Concerti.

Nel Castello feudale.

Sabato, 7 giugno, alle ore 5 pom., nel cortile del Castello Medioevale, sarà tenuta l'annunciata conferenza di Camillo Boito sull'argomento *I Ristauratori.*

Prezzo delle sedie L. 2. — Posti in piedi L. 1.

Vendite di Belle Arti.

Oggi (5) fu venduto il quadro N. 569 di Corsi Giacinto di Torino: *La Maremma*, al signor Roberto Wenner di Torino, e fu inoltre venduto il gruppo in marmo di Lapini Cesare di Firenze: *Quanto ti vo' bene*, segnato nel catalogo al N. 323.

Il signor Wenner sopranominato ha ancora data una importante commissione al signor Rubens Santoro di una *Marina* del suo cielo napoletano.

Il Santoro partirà quanto prima alla volta di Napoli per eseguire tale commissione.

Movimento statistico del 4 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	10,519
" " " 0 50	"	549
Azionisti, espositori, abbonati	"	6,020
Totale visitatori	n.	17,088

LE REGATE.

Dopo un seguito di vicende e rimandi cagionati dall'incostanza del tempo, ieri (5) alle ore 2, ebbe luogo la seconda parte delle regate, che dovevano tenersi martedì scorso.

Il tempo era bellissimo, le acque del Po, gonfie ieri l'altro per la pioggia caduta, si erano ieri ritirate alquanto; l'ora soltanto era un po' calda, motivo per cui buona parte dei palchi scoperti era vuota.

Le sponde del Po erano gremite di spettatori, però nel fiume non si notava più quella moltitudine di barche che tanto aveva concorso a dar vita e brio alle regate di domenica.

Poco dopo le due giungeva il principe Amedeo e si soffermava ad assistere alla prima regata dalla gradinata conducente al Palco Reale... in attesa della principessa Isabella e del principe Tommaso, i quali non giunsero però che per la premiazione.

La musica municipale dava concerto sotto il Palco Reale.

* * *

Alle ore 2,30 le regate avevano principio.

Alla prima regata internazionale dell'Esposizione (*Outriggers* a 4 vogatori, a 4 remi, un timoniere) 1° premio L. 5000 e medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera; erano inscritte le seguenti imbarcazioni: *Reine Margot* del *Cercle de l'Aviron* di Parigi, *Dora* e *Po* dei *Canottieri del Tevere* di Roma.

Le ultime due però si ritirarono e parti al colpo di cannone la sola *Reine Margot* (Guidone: tricolore francese), che raggiunse velocemente la meta fra gli applausi degli spettatori.

Ecco il nome dei componenti l'equipaggio che avevano berretto bianco e maglia bianca con orlo tricolore:

Louis Cristophe, tim. — Alexandre Lein — Georges Lacroix — Paul Cusin — Henry Lambert.

2a Regata dell'*Eridano* (barche piatte montate alla Veneziana quattro vogatori in piedi).

Premio d'onore: Dono di S. A. R. la principessa Isabella.

1° premio L. 1600 — Medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera.

2° premio L. 800 — Medaglia d'argento ai componenti l'equipaggio e bandiera.

3° premio L. 400 — Medaglia di bronzo ai componenti l'equipaggio e bandiera.

4° premio — Bandiera.

Le imbarcazioni inscritte erano:

Pavia del sig. Ferrari Amilcare di Pavia — *Rialto* della Società *Bucintoro* di Venezia — *Seduta* della Società *Canottieri Casalesi* di Casale — *Ticino* della *Società Battellieri del Ticino* di Pavia — *Margherita* della Società *Canottieri Caprera* di Torino — *Isabella* dei canottieri *Armida* di Torino — *Ernestina* della Società ginnastica di Torino.

La regata venne divisa in due batterie. Partirono prima *Pavia*, *Seduta* e *Ticino*, e giunse alla meta prima *Ticino*, che impiegò nel percorso minuti 7,46.

La *Pavia* ne impiegò 7,59, e la *Seduta* 8,04.

Nella seconda batteria entrarono in gara: *Rialto*, *Isabella* ed *Ernestina*. Giunse prima *Rialto*, che impiegò minuti 7,16; poi *Isabella*, minuti 7,35; ed *Ernestina*, minuti 7,58.

L'imbarcazione *Margherita* dei canottieri Caprera non arrivò alla meta.

Il primo premio toccò alla Società Bucintoro di Venezia.

Il secondo ai canottieri Armida.

Il terzo ai battellieri del Ticino di Pavia.

Il quarto alla Società ginnastica.

Fuvvi una contestazione da parte della Società ginnastica per impedimenti frapposti durante la regata dall'imbarcazione dei canottieri Caprera.

La Giuria sospese l'aggiudicazione del 3° e del 4° premio, ed in seguito alle leali dichiarazioni del presidente della Società Caprera, il quale rimise il reclamo, vista la perdita di tempo subita dall'imbarcazione *Enrichetta*, la Giuria pareggiò il 4° al 3° premio.

Questa regata, interessantissima, fu quella che divertì maggiormente il pubblico e fece apprezzare la forza e la sveltezza dei bravi canottieri veneziani, torinesi e pavesi.

Ultima gara: *Regata internazionale delle canoe.*

1° Premio L. 2500 — Medaglia d'oro ai componenti l'equipaggio e bandiera offerta dal Municipio di Torino.

2° Premio L. 1000 — Medaglia d'argento ai componenti l'equipaggio e bandiera.

3° Premio L. 500 — Medaglia di bronzo e bandiera.

Imbarcazioni inscritte: *Alfredo Cappellini* della *Società Alfredo Cappellini* di Livorno — *Arrière-Garde* del *Cercle de l'Aviron* di Parigi — *Clelia* della *Società canottieri di Roma* — *Cerea* del *R. canottieri del Tevere* di Roma — *Tevere* della *Società canottieri* di Torino.

Anche questa regata fu divisa in due batterie.

Partirono prima *Cerea* e *Tevere*. Nel tragitto si ruppe l'imbarcazione della *Società Cerea* e la canoa dovette ritirarsi. Giunse alla meta *Cerea* in minuti 6,36.

Seconda batteria: *Arrière-Garde*, *Cappellini* e *Clelia.*

Giunsero prima i francesi, in minuti 6,11; poi i livornesi, in minuti 6,20 ed a brevissima distanza i romani.

Applausi fragorosi.

Finite appena le regate, giungeva la principessa Isabella accompagnata dal marito e dal fratello, duca Ferdinando di Baviera, e seguita da una dama d'onore e da vari gentiluomini della Casa Ducale. Essa vestiva un'elegante toletta azzurro chiaro con grandi righe di azzurro più cupo, guernita riccamente.

Le imbarcazioni che avevano preso parte alle regate salutarono il suo arrivo con evoluzioni davanti al palco reale.

Intanto la Commissione, riunita a consiglio, deliberava circa la distribuzione dei premi.

Dopo un non breve spazio di tempo il Consiglio si scioglieva ed i vincitori delle regate erano ammessi nel palco reale per ricevere dalle mani della principessa Isabella i premi conseguiti.

Il primo ad essere premiato fu il piccolo timoniere della *Reine Margot*, l'*outrigger* del *Cercle de l'Aviron* di Parigi, un baldo giovinetto di 10 o 12 anni, il quale si presentò colla franchezza di vero marinaio e strinse con infantile disinvoltura la mano della Principessa e dei Principi che l'attorniavano.

Si faceva quindi innanzi a prendere il premio d'onore della regata *Eridano* uno dei quattro vogatori della barca *Rialto*, i quali più di tutti si distinsero nel maneggio del remo; e quindi un altro vogatore dell'equipaggio dell'*Isabella* dell'*Armida* di Torino, ed altri premiati.

Il primo premio della regata internazionale di canoe colla bella bandiera della città di Torino venne ugualmente conseguito al piccolo Louis Cristophe, il timoniere del *Cercle de l'Aviron* di Parigi.

Il piccolo vincitore vacillava sotto il peso delle bandiere conquistate ed il pubblico lo applaudiva fragorosamente.

Finita la premiazione, i Reali Principi abbandonavano il palco al suono della Marcia reale, ed il pubblico pure se ne partiva assai più soddisfatto di domenica scorsa.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 3a pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Progetti di legge.

ROMA, 5, *ore 4,25 pom.*

Stamane vennero distribuiti: il progetto di legge per la convenzione col Municipio di Roma per le reciproche cessioni delle proprietà demaniali e comunali; il progetto per la convalidazione dei decreti reali pei prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; ed il progetto per la perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

ROMA, 5, *ore 5,10 pom.*

Accordi smentiti.

È smentita la notizia divulgata da alcuni giornali, colla manifesta intenzione di gettare dissidi nell'Opposizione, che si tenti di combinare accordi fra gli on. Zanardelli, Cairoli, Di Rudinì e Spaventa, da cui sarebbero esclusi gli on. Crispi, Nicotera e Baccarini.

La notizia è assurda.

Per l'aggregazione di Palazzo Canavese ad Ivrea.

La Commissione per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea approvò il progetto di legge al riguardo nominando a relatore l'on. Cibrario.

PARIGI, 5, *ore 11,35 ant.*

Scoppio d'un cannone.

Nella esperienza definitiva di tiro allo Havre un enorme cannone di 240 millimetri, al quinto colpo, con una carica di 55 chilogrammi di polvere, scoppiò. Si distaccò la spalla del cannone. L'artigliere Roillot ebbe la faccia bruciata.

Il Governo della Corsica.

Nella seduta della Camera d'oggi il deputato Andrieux, ex-prefetto di polizia, dopo che avrà passato in rivista la politica del Governo nella Corsica, chiederà che si nomini una Commissione d'inchiesta sul fatto della morte del giornalista Saint-Elme, bastonato e pestato all'uscire dal teatro d'Ajaccio il 13 gennaio scorso.

Egli proporrà un ordine del giorno di sfiducia verso i ministri dell'interno, della giustizia, dell'istruzione e delle poste.

I danari del principe Vittorio.

L'*Indépendance* d'oggi afferma che i mezzi che permettono al principe Vittorio Napoleone di vivere da sè provengono dalla principessa Clotilde, alla quale vengono forniti dal re Umberto.

Conversione religiosa.

Oggi il principe di Hanau-Schaumburg si converte al cattolicismo abiurando il luteranismo.

BERLINO, 5, *ore 11,18 ant.*

Dimostrazione contro Bismarck.

Davanti al castello di Friedrichsruhe, abitato ora dal cancelliere dell'impero, ebbe luogo lunedì una chiassosa dimostrazione ostile, fatta da numerosi operai delle fabbriche circonvicine.

I dimostranti avendo ricusato di disperdersi, furono caricati dalla gendarmeria appoggiata dai servi del cancelliere.

VIENNA, 5, *ore 3,10 pom.*

La Conferenza egiziana.

Qui non si crede alla rottura delle trattative fra la Francia e l'Inghilterra per la questione egiziana. Molto probabilmente, però, la Conferenza sarà dilazionata.

Le Delegazioni e la Dieta croata.

Ebbe luogo un Consiglio dei ministri presieduto dall'Imperatore.

In esso si discusse circa i temi da sottoporsi alle delegazioni.

La Dieta croata venne aperta senza incidenti.

Condanna d'un giornalista.

Schaeffer, giornalista anarchico, fu condannato a Budapest a 21 mesi di carcere e 1100 fiorini di multa.

Elezioni ungheresi.

In 40 collegi d'Ungheria furono mandate delle truppe per prevenire disordini.

Il ministro Sturdza.

Sturdza, ministro degli affari esteri della Romania, trovasi a Vienna.

Ultimi dispacci

ROMA, 5, *ore 8,35 pom.*

Pei maestri elementari.

Domani sarà distribuita la relazione sul progetto di legge pel miglioramento della condizione dei maestri elementari.

I ministri ammalati.

Parecchi ministri sono ammalati: Ferrero di bronchite, Coppino di catarro bronchiale, Ferracciù di febbre e Depretis oggi è tormentato dalla gotta.

La grazia di Misdea.

Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dal ministro Mancini intorno a Misdea parvero a tutti inopportune, perchè in certo qual modo provengono l'intenzione del Ministero di fare in modo che non s'ottenga la grazia dal Re.

Nuovi progetti militari.

Il ministro Ferrero sta preparando due progetti di leggi militari che presenterà alla Camera.

Per Casamicciola.

Compiuto interamente l'esame dei reclami sporti dai danneggiati nel disastro di Casamicciola, non rimane che a compiere l'accertamento degli immobili, e questo si farà sopra luogo.

Per la riforma della legge comunale e provinciale.

La Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale nella prima adunanza tratterà delle condizioni delle finanze dei Comuni.

La Giunta propone che alcune spese, ad esempio, per locali di Preture, Tribunali e stazioni di carabinieri, ecc., le spese insomma necessarie per la giustizia e sicurezza debbano devolversi allo Stato. Siccome però ciò importerebbe allo Stato un aggravio di 7 od 8 milioni, così probabilmente si farà lo stralcio di questa parte del progetto, rimettendola ad un altro progetto.

Le Convenzioni.

La *Rassegna* odierna annunzia che oggi si sono adunati i deputati componenti la maggioranza della Commissione ferroviaria.

Si discusse il contegno che devesi tenere di fronte a quello della Minoranza che rende difficile ogni conclusione.

Questo fatto è generalmente disapprovato nei circoli parlamentari.

— Il *Diritto* assicura che le Convenzioni si discuteranno prima delle vacanze.

Ove la maggioranza della Commissione imponesse la chiusura della discussione, la minoranza della Commissione si ritirerà protestando e porterà la questione dinanzi alla Camera.

ROMA, 6, *ore 9,45 ant.*

La questione dei due prefetti.

Il senatore Corte, prima di affidare alla pubblicità l'annunciato suo opuscolo sulle questioni attinenti al processo Strigelli, farà una interpellanza in Senato relativamente al modo onde venne ordinata e condotta a termine l'inchiesta.

Dicesi che Depretis pubblicherà a giorni, nella *Gazzetta Ufficiale*, i risultati di detta inchiesta.

Pel riordinamento dei ministeri.

Ieri l'on. Bonomo, relatore pel progetto relativo al riordinamento dei ministeri, ha ricevuto gli ultimi appunti della Commissione, che gli devono servire nella compilazione del suo lavoro.

La Giunta mantiene gli emendamenti circa l'abolizione del ministero della presidenza e la gratuità dell'ufficio di consigliere del Tesoro.

La relazione sarà presentata fra una quindicina di giorni.

I bilanci.

L'ultimo bilancio a discutersi dalla Camera sarà quello dell'entrata; il penultimo, quello degli affari interni.

Su questo Depretis provocherà il voto di fiducia.

La Commissione ferroviaria.

Si prevede che la seduta della Commissione per la riforma ferroviaria sarà tempestosa, perchè pare si voglia proporre dai ministeriali l'acceleramento della discussione.

Elezioni amministrative

L'*Unione Romana* pubblicherà oggi la sua lista per le elezioni di domenica.

Un progetto di legge

È stato distribuito il progetto relativo alle quote minime. Consta di due articoli.

Il primo statuisce che gli espropriati, in forza della legge 20 aprile 1871, potranno riacquistare la proprietà mediante il pagamento di una somma corrispondente ad una annata di imposte e sovrimposte gravanti l'immobile da riacquistare.

Il termine utile per fare la domanda e il versamento dell'indicato corrispettivo si estende a tutto dicembre 1885.

Dopo quest'epoca, gli immobili passeranno ai Comuni.

Però gli espropriati conserveranno il diritto di riacquisto per tutto un triennio, semprechè i Comuni non vendano gli immobili o li destinano a scopi di beneficenza.

In quel caso gli espropriati saranno tenuti al pagamento di tre annate.

Un soldato condannato a morte.

LIONE, 5, *ore 7,20 pom.*

Davanti al Tribunale di guerra di Grenoble si discuteva una causa penale contro il soldato Fort, accusato di insubordinazione.

Procedendosi alla udizione dei testi, l'accusato diede uno schiaffo al caporale Fouillat.

In conseguenza venne condannato, seduta stante, alla pena di morte.

I membri del Tribunale hanno ricusato di segnare la supplica per la grazia.

GENOVA, 5, *ore 8,45 pom.*

Elezioni amministrative.

Nelle elezioni che ebbero luogo oggi vince la lista clericale.

Elettori iscritti 12,000; votanti 3000.

Notizie marinaresche.

Il vapore *Europa*, incagliato, fu rimorchiato dal vapore *Messina* con avarie leggiere.

VIENNA, 5, *ore 8 pom.*

A Spalato sudditi italiani hanno ucciso un caporale croato e ferito un altro. Le guardie impedirono a stento che il popolo facesse giustizia sommaria.

NAPOLI, 6, *ore 2,20 ant.*

Ricorso di Misdea.

Ieri venne inviato al Tribunale Supremo di guerra a Roma l'incartamento del processo Misdea.

Si crede che il dibattimento avrà luogo il 16 corr.

Banchetto ad un esploratore africano.

Ieri sera la Società africana offrì un banchetto al viaggiatore belga Braconnier che ritorna da una importantissima esplorazione nell'Africa.

Il banchetto ebbe una buonissima riuscita.

(Agenzia Stefani).

Londra, 5. — Il *Times* ha da Parigi: I Governi inglese e francese discutono presentemente sul ritiro degli Inglesi dall'Egitto entro tre anni.

Cairo, 5. — Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Mahdi sono vivi ed in buona salute.

Parigi, 5. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri: L'insurrezione è scoppiata verso Riguin. Il Sultano ordinò al governatore di Tangeri d'inviare rinforzi. Un corpo è destinato a ristabilirvi l'ordine.

La Commissione per la revisione approvò con 14 voti contro 5, il progetto del Governo.

Canea, 5. — La Porta non accettò la dimissione del governatore.

La questione dei Vakufs fu risolta così: La decima sarà abolita e s'iscriverà nel bilancio 1500 lire turche per i bisogni delle moschee. Ove la somma fosse insufficiente, il sultano s'impegnerà di supplirvi.

Cairo, 5. — Si è deciso che tutto l'esercito egiziano andrà a Suakim e Wadi Halfa. Tre navi inglesi lasciano Alessandria e si recano a Suakim. Un dispaccio da Suakim dice che gl'insorti attaccarono un vapore. Il vapore e i forti risposero. Il lungo tempo trascorso dalle ultime notizie di Khartum accredita nelle sfere militari la convinzione che sia avvenuta la resa della città.

Hanoi, 5. — Un distaccamento si reca ad occupare Langson.

Marsiglia, 5. — Un incendio distrusse l'altare maggiore della chiesa di Notre Dame de la Garde. I danni sono di oltre 150 mila franchi.

Nisch, 5. — La Serbia domandò alla Bulgaria di dare entro tre giorni una soddisfazione perchè tollerò le incursioni di emigrati serbi residenti in Bulgaria sul territorio serbo. In caso di rifiuto, il rappresentante della Serbia lascierà la Bulgaria.

Parigi, 5. — Il Senato approvò, modificandoli, alcuni articoli del codice riguardanti il divorzio, soppresso nel 1816.

La Camera discusse le interpellanze sull'amministrazione della Corsica.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo a Bartlett, dichiara che il Governo non ricevette alcuna informazione positiva intorno a Gordon dopo la proroga della Camera.

Madrid, 5. — Il re firmò il decreto che abolisce i diritti di esportazione degli zuccheri a Cuba.

Barcellona, 6. — Una macchina infernale contenente dinamite esplose ieri sulla passeggiata della Rambla. Un passante fu gravemente colpito. Parecchi edifici vennero danneggiati. Grande emozione a Barcellona. Gli autori dell'attentato sono ancora sconosciuti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Servizio speciale*)

La seduta pom. del 5 giugno.

È aperta alle ore 2 15 pom.

Sono presenti pochissimi deputati. Al banco ministeriale sono gli onorevoli Depretis, Genala e Pelloux.

Si convalidano le elezioni di Basteris nel Collegio di Cuneo IV (Mondovì) e di Pascolato nel Collegio di Belluno.

Indi procedesi all'appello per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul credito fondiario.

Le urne sono lasciate aperte.

DE RENZIS presenta la relazione pel bilancio dell'interno.

FAZIO chiede a quale punto si trovano i lavori della Commissione per la riforma della legge comunale.

DI RUDINÌ, presidente della Commissione, risponde che questa ha creduto opportuno l'intervento del ministro per alcuni schiarimenti e spiegazioni intorno agli emendamenti. Questi furono dati; perciò crede che in tre o quattro sedute ancora la Commissione avrà maturato completamente il suo compito. Fra una diecina di giorni sarà pronta la relazione.

LA CAVA conferma le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

LUPORINI chiede informazioni intorno ai lavori della Commissione per la riforma della pubblica sicurezza.

BIANCHERI dice che presto saranno finiti.

MAZZIOTTI chiede notizie del progetto riguardante i telegrafi dello Stato.

BIANCHERI osserva che non è presente nessuno che gli possa rispondere.

MAIOCCHI domanda quando il Ministero degli interni intende rispondere alla sua interrogazione circa la pergamena disapprovante il feudalismo bancario, che fu impedito nella commemorazione di Garibaldi, di portare al Museo garibaldino in Campidoglio.

DEPRETIS lo dichiarerà discutendosi il bilancio degl'interni.

* * *

L'ordine del giorno reca: discussione del bilancio del Ministero della guerra.

DEPRETIS presenta un decreto, che, stante la malattia del generale Ferrero, nomina l'on. Pelloux commissario regio per sostenere dinanzi alla Camera la discussione del bilancio della guerra.

Il PRESIDENTE annunzia che sono state presentate due interrogazioni: una dell'on. Pullè, che propone che *si rinvii la discussione del capitolo riguardante il genio militare*, ed un'altra dell'on. Giovagnoli riflettente *gli ultimi fatti d'insubordinazione successi nelle caserme*, che propone si rinvii alla discussione generale.

Gli interroganti accettano.

(Agenzia Stefani).

Aperta la discussione del bilancio della guerra, PAIS fa osservazioni sulle fortificazioni desiderandole tali che in caso di guerra le frontiere possano opporre un baluardo a qualunque invasione straniera. Deplora poi una certa rilassatezza nella disciplina che da recenti fatti rilevasi entrata nell'esercito. Indagandone la causa, crede di scorgerne una principale nella mancanza di autorità nei sott'ufficiali. Negli ufficiali poi manca l'interesse pei soldati, manca quell'unione che dal generale al gregario forma una catena che stabilisce la corrente di sentimenti. Esaminando le riforme, lamenta che ogni ministro ne adotti qualcuna per lasciar memoria di sè, perchè non sempre sono utili e belle. Deplora la permanenza e simultaneità negli avanzamenti degli ufficiali appartenenti ai diversi corpi. Vorrebbe si facessero due carriere separate in artiglieria fra gli elementi combattenti ed i tecnici, osservando quanto difetto di cavalli avremmo in caso di guerra; esorta ad aumentare la produzione. Loda il deposito di stalloni e raccomanda di istituirne almeno un altro forse in Terra di Lavoro. Prega che si studi se convenga adottare carri di cucina.

DI RUDINÌ dice che egli ama l'esercito come chiunque che ama la patria, ma chi ama teme, ed egli teme per la disciplina, che vede meno rigorosamente osservata nell'esercito. Può darsi vi contribuisca un errato sentimento di pietà, quando deve punirsi.

Il paese deve contristarsene perchè sostenne e sostiene gravi sacrifizi per avere un esercito che, occorrendo, difenda la patria con onore. Bisogna cercare di ristabilire la disciplina, ed a ciò occorrono soprattutto buoni ufficiali. Essi devono avere il carattere formato, e questo non acquisteranno mai coll'algebra e colla geometria, ma cogli studi classici che desidera siano da loro coltivati, perchè solo questi possono elevare i sentimenti e nobili ideali. Dichiara di avere piena fiducia nel ministro Ferrero e nel R. commissario, e ritenere ch'essi faranno in modo che in avvenire i casi d'indisciplina diverranno sempre più rari.

DE RENZIS osserva che i fatti recenti possono far credere che il sistema antico fosse migliore dell'attuale nell'ordinamento e nella condotta dell'esercito. Egli non lo crede, perchè l'antico sistema non si adatterebbe più alle condizioni odierne dell'esercito ed alle esigenze della guerra. Per altro i nuovi ordinamenti non sono ancora perfetti; ne accenna alcuni difetti, specialmente della disciplina, e soggiunge come, a suo avviso, potrebbe rimediarvisi.

BASTERIS giura.

BRANCA dubitando che il commissario possa assumere la responsabilità politica di un intero bilancio desidera che alcuno dei ministri risponda al suo desiderio. Ritiene meritevole di economia i servizi amministrativi e non crede che lo stanziamento basti per attuare l'ordinamento prestabilito. Chiede al ministro degli esteri se l'ultimo indirizzo dato all'esercito colle sarie leggi abbia contribuito a sollevarne il morale e se crede che l'attuale situazione dell'esercito in pace sia la vera scuola di preparazione alla guerra, e se i nostri armamenti, occorrendo tutelare i nostri interessi e la nostra dignità, siano tali da farci affrontare con fiducia una guerra.

MANCINI dichiara associato a Branca che il commissario regio rappresenta, a tenore dello Statuto, il Governo e ne impegna tutta la responsabilità. Nega che a tali fatti isolati abbiano a sollevarsi dubbi sull'intero esercito la cui moralità e disciplina hanno formato l'ammirazione degli ufficiali esteri che assolutamente assistettero alle manovre. Siccome per alcune frasi sembravano voler far ricadere su lui ministro personalmente la colpa della rilassatezza nell'applicazione della pena di morte, rammenta che quando, fin dal 1862, ottenne dalla Camera il voto per l'abolizione della pena di morte, fece tre eccezioni, cioè per l'esercito, per la marineria e pel brigantaggio.

Alla domanda di Branca, se non si debba disarmare o limitare gli armamenti perchè si adatta una politica di raccoglimento, di rassegnazione o di noncuranza, risponde osservando che si è conciliato il nostro armamento graduale coi mezzi finanziari di cui disponiamo, e che per attuarlo interamente occorrono ancora alcuni anni. Ciò per altro non significa che trattandosi il Governo segua la supposta politica, indegna d'una grande Nazione. Esso non trascura i doveri e gli interessi e ripete, la sua divisa essere la pace con dignità. Del resto, qualora sorgesse il bisogno di difendere la patria, il suo onore, la sua dignità e i suoi essenziali interessi, il Governo sarebbe primo a promulgare la parola che è nel cuore di tutti, e si vedrebbe l'esercito compiere il suo dovere in modo degno delle gloriose tradizioni.

* * *

GIOVAGNOLI svolgendo la sua interrogazione dice che i fatti d'insubordinazione e suicidi che da qualche tempo si succedono, denotano esistere alcun grave vizio che urge riconoscere; domanda poi se fra le cause, non si debba annoverare la deficienza di vigilanza nei superiori, di contatto degli ufficiali coi soldati.

MANCINI dichiara che in attesa di decise informazioni da Tangeri risponderà mercoledì alla interrogazione di Camporeale sulla verità della notizia che i recenti avvenimenti del Marocco possono cambiare la condizione politica. Assicura per altro fin d'ora che il Governo da qualche tempo preoccupasi e non trascura il menomo indizio di trattative o aspirazioni concernenti il Marocco, per prevenire ogni novità perturbatrice in acque vicine al Mediterraneo.

PELLOUX, commissario regio, risponde che l'aumento dei suicidi proviene dalla forza dell'esercito, gradatamente aumentata, dal maggior numero del contingente dato dalle varie classi dall'avere i soldati le armi sotto mano. Lasciare le armi e le cartucce in piena balìa dei soldati, è questione grave e difficile da sciogliersi.

Il fatto della caserma di Napoli fu brutto e deve servire di lezione e provvedere. La questione del regionalismo fu il basso pretesto di un volgare assassino per temperare il suo delitto. Ha ampiissima fiducia che la morale e la disciplina dell'esercito non sono tali da destare preoccupazioni. Risponde a Pais circa le fortificazioni. Poca o nulla fecesi per la Sardegna in causa degli scarsi fondi. È in corso una legge che darà il mezzo di provvedere a tali opere. A Di Rudinì che poco a poco si amplieranno gli studi degli istituti militari, ma già la materia sono molte. Assicura Branca che gli stanziamenti del bilancio sono bastevoli a compiere l'ordinamento militare.

Dà infine schiarimenti a De Renzis sulla pensione nei collegi militari. Dopo insistenze di Branca sul bilancio e spiegazioni sulle sue parole non bene interpretate da Mancini, si rimanda a domani il seguito della discussione.

* * *

FINZI presenta la relazione sulla legge pei provvedimenti riguardanti i prestiti dei Governi nazionali per la Lombardia e Venezia nel 1848-49 e i residui crediti dei Comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

Proclamasi il risultato della votazione sul Credito fondiario.

È approvato con 176 voti contro 18.

Levasi la seduta alle 6,05.

Ultime notizie

Elezioni amministrative.

Diamo il risultato delle elezioni amministrative di ieri.

Nelle elezioni comunali ebbero voti:

1.	Riccio	4535
2.	Aiello	4232
3.	Chiaves	4214
4.	Rignon	4115
5.	Spantigati	4089
6.	Massa	4010
7.	Peyron	3979
8.	Gamba	3912
9.	Beltrame	3775
10.	Coppi	3636
11.	Baricco	3611
12.	Gioberti	3535
13.	Rossi	2452
14.	Cavallero	2330
15.	Pasquali	2251
16.	Mosca	2207
17.	Di Revel	2178

Ottennero in seguito il maggior numero di voti:

18.	Ferrante	2058
19.	Corri	1986
20.	Daneo	1970
21.	Ferraris	1942
22.	Abrate	1908
23.	Lanfranchi	1756

Per le elezioni provinciali si hanno finora i seguenti risultati:

Nel mandamento Monviso, in cui si dovevano eleggere due consiglieri, in quattro sezioni su sei

Spurgazzi ebbe voti 302
Pernati " " 292

Nel mandamento San Salvatore in otto sezioni su dieci

Daneo ebbe voti 471

escludendo Rignon che non ne ebbe che 181.

Nel mandamento Borgo Po vinse

Soldati con voti 113

escludendo Aghemo con voti 73 e Conti di Ussanaco con 41 voti.

Questi risultati si possono considerare come definitivi.

Noi non faremo commenti. Ci limitiamo ad alcune osservazioni di fatto.

Dei consiglieri scadenti, i *Padri di famiglia* volevano escludere il Gioberti e il Rossi. Non riuscirono.

Dei nomi *esclusivamente* portati nella lista dei *Padri di famiglia*, cioè l'Abrate, il Ferrante, il Lanfranchi, nessuno vinse la prova.

Tre altri nomi riusciti vittoriosi, e che erano raccomandati dai *Padri di famiglia*, erano nello stesso tempo inscritti in altre liste. Il Cavallero era contemporaneamente portato dai *Padri di famiglia* dall'Associazione costituzionale, dall'Associazione dell'industria meccanica e dal Circolo di San Salvario; — il Thaon di Revel dai *Padri di famiglia*, dall'Associazione costituzionale e dal Circolo centrale; — il Mosca dai *Padri di famiglia*, dall'Associazione costituzionale, dagli Esercenti per la minuta vendita e dai Farmacisti.

I *Padri di famiglia* non hanno quindi motivo di cantar vittoria.

Ma d'altra parte bisogna notare che dei nomi esclusivamente inscritti nelle liste liberali uno solo vinse: quello del Pasquali. Gli altri, quello del Corri, del Daneo, competono a poca differenza di voci, con quelli esclusivamente clericali.

L'astensione è stata enorme. Su 13,370 elettori, il Riccio, che ebbe il maggior numero di voti e che era portato su tutte le liste, ebbe appena 4535 voti. Erano state ritirate 7325 schede, ma evidentemente molti a cui era stata mandata la scheda a domicilio non votarono. Se si dovesse, dopo ciò, dedurre quale sia il vero sentimento della cittadinanza investita del diritto elettorale sarebbe impossibile.

Questa situazione è pel partito liberale ricca d'insegnamenti. Ci pensi ciascuno per la parte che gli tocca.

Borsino. — Torino, 5 giugno 1884. — Apertura della Borsa di Parigi:

80 05, 78 95, 108 02 1/2, 97 65.

La chiusura si dice sia:

Per il 4 1/2 0/0 Francese 108 05.
Per l'Italiano 97 65.

In Borsino la Rendita due mesi si negoziava da 97 65 a 97 60.

Rendita per contanti 97 37 1/2 a 97 32 1/2.
Mobiliari 955 a 953.
Altri valori invariati.

Parigi.	4	5
3 0/0 francese nuovo	79 95	80 18
3 0/0 francese	78 80	79 08
5 0/0 francese	108 —	108 03
Rendita italiana	97 57	97 65
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	652 —	652 —
Cambio su Londra	25 20	25 21 5
Consolidato inglese	101 1/8	100 1/8
Obblig. Lombarde	305 —	304 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

1861 - 6 GIUGNO - 1884

CAMILLO CAVOUR

LETTERE INEDITE.

Oggi cade il 23° anniversario della morte di Camillo Cavour. Quella del Cavour non è soltanto una memoria che meriti di essere onorata; è una figura che deve essere studiata, perchè possa, anche dopo morte, insegnare alle nuove generazioni. Il nome di Cavour s'impone alle masse popolari assai meno delle figure epiche di Vittorio Emanuele e di Garibaldi; ma Cavour lascia all'avvenire una eredità, perchè sulle sue orme si può e si dovrebbe fondare una scuola politica. Perciò noi applaudiamo a coloro che ci mettono in maggior luce questo illustre statista, perchè rendono un servigio alla nazione. Primo fra essi è il Chiala, il quale, colla pubblicazione delle *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, non solo colma molte delle lacune della storia contemporanea, ma completa la figura del Cavour in modo che essa possa essere studiata e compresa in tutta la sua sincerità e integrità.

Per gentile concessione del chiarissimo scrittore, noi possiamo offrire oggi, in omaggio alla memoria di Cavour, alcune lettere inedite appartenenti alla seconda edizione del 2° volume ed al 4° volume di prossima pubblicazione.

Siamo certi che queste lettere saranno accolte dai nostri lettori con tutto il favore che merita tutto ciò che proviene dal grand'uomo di cui si commemora la morte.

Si sa che uno dei primi atti politici della vita di Cavour fu la fondazione del giornale il *Risorgimento*, alla fine del 1847: quel giornale fu il primo campo delle sue lotte politiche. Cavour disse più tardi che il giornalismo « è una scuola di tutti i giorni, nella quale tutti i giorni si perfeziona, » e soggiungeva: « Se non fossi stato giornalista non sarei divenuto uomo politico. » Ecco una lettera di quel tempo:

I.

Al nob. cav. avv. G. Giovanetti consigliere di Stato Novara.

Torino, dicembre 1847.

Amico preg.mo,

Avrete spero già ricevuto il primo numero del *Risorgimento*. Da ciò potete argomentare che, superate tutte le difficoltà che incontrò la nostra impresa sul suo nascere, siamo pronti ad entrare nella palestra del giornalismo ed a riempiere la difficile missione di propagare le opinioni liberali moderate.

La parte economica dell'impresa è assicurata; abbiamo riunito oltre 500 azioni. Ogni giorno ce ne vengono richieste delle nuove che accettiamo in modo condizionale, gli statuti dando all'assemblea generale la facoltà di portare il numero delle azioni sino ad 800. Questo gran concorso d'azionisti rende non necessario, per ora, il pagamento delle tre ultime tre rate.

Nell'anno venturo al più, si chiederà un secondo pagamento di L. 50; così invece di L. 400 avete solo a pagarne 100. Se già avete dato L. 400 a Colli (1), fatevene restituire 300.

Quello di cui abbisogniamo ora si è di buoni corrispondenti e bravi collaboratori. Mi è stato indicato a Novara l'avvocato Negroni professore di leggi (2); che ne pensate? Come ben intendete questa domanda è tutta confidenziale, come lo sarà pure la risposta.

Il Re va migliorando in salute. Temo tuttavia che non ricuperi tutte le sue forze, e ch'egli sia minacciato da malattia incurabile. La sua perdita sarebbe fatale al paese. Il suo successore, quantunque animato da ottimi sentimenti, non essendo in grado di dirigere l'opera difficile del riordinamento progressivo dello Stato in vista d'una catastrofe, non credereste opportuno il provvedere il paese d'istituzioni politiche indipendenti dalla volontà del sovrano? Questo è un dubbio che sottopongo alla vostra saviezza. Mandatemi qualche cosa sulla legge comunale; è necessario che questa gran istituzione, base fondamentale del nuovo sistema politico, sia rettamente intesa dal pubblico.

Come vi sarà facile il crederlo, sono occupatissimo. L'ordinamento di un giornale politico è per le mie attitudini assai più difficile dell'ordinamento di una provincia.

Confido nell'aiuto del Balbo che scriverà almeno quattro articoli la settimana; confido in voi, in tutti coloro che dividono le nostre speranze e le nostre opinioni politiche. Non abbandonateci e non dubitate che, per quanto io valga, non tralascierò per corrispondere alla confidenza del pubblico e del partito che mi ha affidata la direzione del suo organo periodico.

Credetemi ad ognora come vostro af. amico

Vostro aff.mo amico
C. Cavour.

(1) L'ingegnere cav. Rocco Colli.

(2) Giureconsulto e letterato esimio, la cui fama sarebbe anche maggiore se pari ai suoi meriti non fosse la modestia. Per parecchi anni rappresentò il collegio di Novara nella Camera subalpina. Nel 1858 il Cavour gli offerse uno dei più alti impieghi del regno. Egli ricusò perchè gli ripugnava riguardare la Deputazione come scala per salire a cariche e ad uffizi retribuiti col danaro pubblico.

* *

La lettera seguente è del 1851 ed appartiene al tempo in cui Cavour, ministro d'agricoltura e commercio nel Ministero d'Azeglio, stava per assumere il portafoglio delle finanze. Ci si scorge come egli distinguesse fra la religione e la politica della Curia romana, e come in lui fosse profondamente radicato il sentimento d'avversione al clericalismo militante.

II.

Al Duca De Dino Talleyrand-Périgord,

Turin, 18 avril 1851.

Mon cher Duc,

Je vous remercie de l'amitié que vous me conservez au fond de votre retraite, où vous exercez le respectable état d'instituteur. Hélas! Si la France ne possédait que des instituteurs comme vous, elle ne serait pas plongée dans le profond désordre moral, dont on ignore comment elle se tirera.

Ce que vous me dites du réveil de l'esprit religieux en France me fait un véritable plaisir. Mais pour que ce réveil soit sérieux, pour qu'il produise des fruits durables, il est indispensable que la religion ne se fasse pas l'alliée des idées, qui, soit pour notre bonheur, soit pour notre malheur, ont fait leur temps.

En France cette alliance est moins marquée et partant moins nuisible. En Italie il en est autrement. La conduite politique de la Cour de Rome est tellement absurde, tellement anti-nationale qu'il est impossible de rétablir une *entente cordiale* entre le Piémont et le Saint-Siège. C'est déplorable, j'en conviens, mais c'est une impossibilité devant laquelle se briseraient non seulement nos efforts, mais ceux de toute la diplomatie européenne. Si vous faites à présent une course en Italie, vous n'aurez pas de peine à vous convaincre de cette triste vérité.

Je ne puis vous parler qu'avec douleur de la France, car nous ne trouvons chez elle ni sympathie, ni appui. Le brave Reiset nous aime toujours, je l'espère du moins; mais il est impuissant à donner à nos relations, avec la nation qu'il représente, une allure plus franche et plus cordiale. — On nous dit que l'opinion publique est chez vous mieux disposée pour nous que vos gouvernants. J'aime à le croire, car, quoi qu'il arrive, je ne pourrai jamais m'empêcher d'aimer la France comme une seconde patrie, comme le pays dans lequel mon intelligence a vécu pendant bien des années.

Vous avez fait une bonne action en publiant vos *Souvenirs de la guerre lombarde* (1). Notre pays vous en sera reconnaissant. Car, au milieu de tant de voix qui l'attaquent, il sait gré à ses anciens amis de prendre ouvertement sa défense. Le Piémont, j'ose le dire, est encore un des pays où la loyauté et l'honneur sont les plus appréciés. Notre jeune Roi nous donne un admirable exemple de ces sentiments professés avec une constance et une fermeté unique en Europe. Cet exemple, venant de si haut, n'est pas stérile. Le peuple piémontais, fier de son Roi, a foi dans ses destinées, et, surtout, il est bien décidé à suivre le sentier de l'honneur, quel que puisse être le sort que les événements lui réservent.

Je pense que vous avez envoyé un exemplaire de votre ouvrage au Roi. Si vous ne l'avez pas fait, je lui offrirai le mien en votre nom, car je suis sûr qu'il aurait le plus grand plaisir à recevoir une nouvelle preuve de votre dévouement et de votre affection.

Adieu cher Duc; puissent les événements vous amener à quitter de nouveau la férule pour l'épée, et à tirer cette épée pour l'honneur et la gloire d'une nation, dont le Roi et l'armée vous comptent comme un compagnon et un ami bien dévoués.

A vous de cœur.

C. De Cavour.

P. S. — Je m'aperçois que votre lettre est datée du 14 février; ce n'est que hier qu'elle m'est parvenue.

(1) Il duca di Dino aveva fatta la campagna del 1848-1849, addetto al quartier generale di S. M. il Re.

* *

Un'altra lettera ci mostra come Cavour fosse contrario allo spirito clericale non soltanto, ma come, su questo terreno, non compromettesse le transazioni, non ammettesse le mezze coscienze. È una lettera che dovrebbe servire d'insegnamento a molti chiari uomini del giorno d'oggi. Eccola:

III.

Al molto Rev.do can. Tosco Vercelli.

Torino, 27 novembre 1857.

Preg. Signore,

Professando il più assoluto rispetto per la libertà del voto io non avrei potuto certamente aver a male che V. S. nelle ultime elezioni votasse piuttosto per uno che per un altro candidato. Ma essendomi stato riferito che prima e durante i comizi elettorali ella erasi adoperata con molto ardore a combattere quello fra i due candidati che era un mio personale amico, non ho potuto a meno di provare sincero dispiacere, considerando quel suo procedere in aperta contraddizione con quei sentimenti ch'ella per lo passato si compiaceva manifestare a mio riguardo. E ciò tanto di più che a Cigliano la lotta non era impegnata fra uno di quei liberali da molti preti denunziato come scomunicato o figlio di Belial, e fra uno dei fautori delle istituzioni dei tempi di mezzo posti avanti dalla setta che nell'ombra e nel silenzio congiurò la rovina delle nostre libertà, ma bensì fra un liberale meno spinto ma amico del conte di Cavour, ed un liberale più spinto che si riputava per sofferti torti al conte di Cavour ostile.

Se la S. V. avesse propugnato con quell'ardore che lo supponeva da essa impiegato a Cigliano, la candidatura del conte della Margherita o di D. Margotto, avrei deplorato il suo errore ma avrei riconosciuto che l'abito ch'ella porta le imponeva l'obbligo di combattere per coloro il cui scopo è ristabilire la supremazia della Chiesa sullo Stato. Ma ch'ella spiegasse tanto zelo per Lignana, giovane di molto ingegno, di grandi speranze, ma alle dottrine clericali avversissimo, mi parve cosa da non potersi attribuire che al desiderio di fare un atto ostile al ministro che sosteneva il Farini, non solo come amico politico, ma come amico personale.

Comunque sia, la S. V. ha esercitato un sacrosanto diritto e ciò in un modo che ha nulla d'illegale; non posso nè debbo ricercare i motivi che lo hanno indotto a far ciò in un modo piuttosto che in un altro, epperò rispettando le sue intenzioni sono lieto di poter pensare, dietro quanto ella si compiacque scrivermi il 24 andante, che se debbo annoverarla fra i miei avversari politici i più recisi, posso tuttavia fare assegno sui sentimenti che in tante circostanze manifestò a mio riguardo.

Ho il bene, ecc.

C. Cavour.

* *

La lettera seguente mostra quale fosse il criterio di Cavour, ministro, nelle elezioni politiche. Si vedrà da essa che vi era allora nel Governo un po' più d'onestà e di scrupolo di quello che ve ne sia al giorno d'oggi.

IV.

Al conte Verasis Castiglione di Costigliole Torino.

Turin, 21 dicembre 1857.

Mon cher ami,

Je puis te donner l'assurance que si le Ministère de l'intérieur a donné l'ordre d'appuyer la réélection de M. Bezasco qui pendant six ans avait soutenu le Gouvernement, il n'a jamais songé à combattre ta candidature d'une manière spéciale. En politique la constance est une vertu rare mais précieuse. On ne peut raisonnablement accuser un ministre de ne pas abandonner un ancien ami pour un nouveau, lors même qu'il est plus brillant et plus actif; lorsque tu aura des cheveux blancs comme moi tu te persuaderas de cette vérité.

On m'a annoncé que le bureau chargé de l'examen de ton élection propose une enquête. Si elle a lieu je t'engages très fort à insister pour qu'on constate également les faits que signale la protestation que tu m'as communiquée, car s'il y a eu abus de pouvoir de la part de quelques employés nous désirons qu'ils soient punis comme ils le méritent.

Crede, mon cher ami, etc.

C. Cavour.

* *

Quest'altra lettera ci prova come Cavour, nell'intendimento di dare un maggior sviluppo ed accentuare maggiormente la politica estera, tendesse a ristabilire nell'interno la pace religiosa senza compromettere la dignità dello Stato. Essa ci prova una volta di più come il tatto e il senso pratico di Cavour si applicasse a tutti i rami della politica:

V.

A monsignor Filippo Artico Roma.

Torino, 29 marzo 1856.

Il Re m'incarica di segnare ricevuta alla S. V. Ill.ma delle lettere ch'ella le rivolgeva il 10 e il 23 dell'andante mese.

Sua Maestà le è grata di quanto fece onde far conoscere al Santo Padre il vero stato delle cose in Piemonte alla religione relative, e renderlo persuaso che il rimediare alla condizione deplorabile in cui versa da tanti anni la Diocesi di Torino sia un passo preliminare indispensabile per disporre gli animi ad un accordo su basi ragionevoli ed accettabili fra la Chiesa e lo Stato.

Il Re ha visto con rammarico che il Santo Padre, ad onta di quanto le venne riferito dalla S. V. Rev.ma, non che da molti autorevolissimi personaggi, persiste nel credere che l'accordo debba precedere, non seguire, la rimozione della causa principale dei malumori che esistono da noi contro il clero. S. M. dubita assai che, nello stato presente degli animi, negoziazioni condotte in via privata possano riuscire ad un risultato accettabile da entrambe le parti. Tuttavia la riverenza ed il filiale affetto che il Re professa pel Santo Padre lo spingono a secondare, per quanto è possibile, il manifestatogli desiderio.

Ma onde i passi che si farebbero a tale scopo non riescano, ad onta dei sentimenti di conciliazione che lo animano, a tutt'altro risultato di quello che le Corti di Torino e di Roma hanno in animo di conseguire, S. M. crede opportuno di conoscere le basi, sulle quali il Santo Padre intende trattare, e siccome S. S. ebbe a tenere discorso su questo argomento a più riprese con monsign. Sola (1) mentre era in Roma, desidererebbe che S. S. si degnasse farle conoscere, per mezzo di questo reverendo prelato, le sue precise intenzioni.

Nella lusinga che questa domanda venga favorevolmente accolta dal Santo Padre, ho l'onore di raffermarmi

Di V. S. Rev.ma

Dev.mo servitore.
C. Cavour.

(1) Vescovo di Nizza.

* *

È celebre nella storia il colloquio che Cavour ebbe con Napoleone III a Plombières, il 20 luglio 1858, nel quale furono messi i preliminari di tutti gli accordi che condussero alla guerra del 1859. La lettera seguente ci spiega l'origine di quel colloquio:

VI.

Al marchese di Villamarina ministro di Sardegna a Parigi.

Turin, 2 juin 1858.

Mon cher Marquis,

J'ai vu le Dr Conneau à son passage à Turin. Il m'a dit des choses fort aimables de la part de l'Empereur. Il parait que les fâcheuses impressions produites par les événements de l'année dernière et aggravées par les bons offices de nos *amis* se sont entièrement effacées. Par quelques mots que le Docteur m'a dit j'ai pu penser que l'Empereur ne serait pas fâché de causer avec moi de l'état de l'Italie. Il m'a répété que l'Empereur allait passer un mois à Plombières; il se retrouverait pendant ce temps rapproché de notre frontière. C'est une erreur géographique qui ne diminue pas la portée de l'insinuation politique. Je lui ai dit que de mon côté je comptais aller me reposer quelques semaines en Suisse, et que si j'avais quelques jours de disponible, je serais bien heureux de les employer à faire une visite à l'Empereur. Il est probable que le Docteur écrira notre conversation à Paris et que par suite l'Empereur vous chargera de me faire savoir ses intentions. Vous comprenez qu'il est de la plus grande importance que ni Walewski ni aucune autre personne ne se doute de ce qui s'est passé entre le Docteur et moi.

J'ai lu le protocole de la première séance, vous avez fait bien de vous montrer conciliant; toutefois ayez soin de bien faire comprendre que l'abandon du principe de l'Union rend impossible une organisation des Principautés qui ait une chance d'assurer le bonheur de ces contrées et d'éviter les dangers d'une prochaine révolution.

. . . .

Croyez, mon cher Marquis, à mes sentiments dévoués.

* *

Al contrario della maggior parte dei nostri uomini di Stato, Cavour non era un accentratore, un burocratico. Egli era un nemico della soverchia ingerenza del Governo nelle amministrazioni e della soverchia ingerenza delle amministrazioni nelle cose dei privati. La lettera seguente è la più chiara ed eloquente dimostrazione di questo suo spirito.

VII.

Al conte Nomis di Cossilla (sindaco) Torino.

Torino, 13 dicembre 1860.

Caro conte,

Ieri tornando a casa trovai sul mio tavolo il progetto di regolamento d'ornato per la città di Torino. Il caso volle che avendo un ritaglio di tempo lo leggessi. Qual fu il mio stupore! Giammai lo spirito investigatore, intromettitore, seccatore dell'amministrazione produsse opera peggiore. Povera libertà a quali dure prove si sottopone. Non una finestra, non un balcone, non una cornice senza l'assenso preventivo del sindaco. Persino il colore delle pareti interne delle corti sarà sottoposto al gusto di quel funzionario e la censura con tutti i suoi rigori applicata alle costruzioni. In verità se lo stampato non portava il bollo municipale, avrei creduto che si trattasse di un regolamento edilizio redatto da un sinedrio di mandarini o ritrovato dai generali alleati nel palazzo comunale di Pekino. Per amore di Torino sospenda la discussione di quel progetto. Nella legge comunale che si prepara sarà proclamata la libertà ai cittadini di ornare le loro case come l'intendono, epperò la soppressione della Giunta d'ornato.

Massimo D'Azeglio mi dichiarò che, se non è morto o paralitico, si recherà al Senato per combattere un'istituzione altrettanto molesta ai cittadini quanto contraria all'arte ed al buon gusto. Creda pure, il proposto regolamento non può sostenere una seria discussione. L'adottarlo ora sarebbe esporre la nostra Torino ad essere denunziata come la più retriva città d'Italia in argomento d'arte e di libertà. Faccia quell'uso che vuole di questa lettera, giacchè sono deciso di combattere con tutti i mezzi di cui dispongo un tema così contrario al principio di libertà che deve informare tutte le nostre istituzioni se vogliamo diventare una nazione grande, forte ed illustre.

Gradisca, ecc.

C. Cavour.

* *

Con quanto ardimento, con quanta risolutezza Cavour conducesse nel 1861 l'opera di assicurare l'unione del Reame di Napoli colle altre parti d'Italia, malgrado tutte le opposizioni dell'estero, ce lo mostra quest'altra lettera.

VIII.

Al generale L. Morozzo Della Rocca, comandante generale Napoli.

Torino, 8 gennaio 1861.

Caro La Rocca,

Ho inteso con tuo fratello che la contessa Mise e tua figlia s'imbarcheranno a loro scelta sul *Vittorio Emanuele* o sull'*Indipendente*. Temo però che, sia su l'uno come sull'altro, abbiano da essere male assai.

Ho deciso, non senza fatica, Fanti (1) a spedirti una brigata. Spero imbarcarla sulle fregate che aspetto da Napoli; fanne buon pro. Ti raccomando però, in caso di disordini gravi in Sicilia, di non lasciare l'isola senza aiuti.

Dopo infinite pratiche sono giunto ad intendermela coll'imperatore. Tutta la flotta partirà il 19; al 20 sarete liberi di attaccare la piazza (2) per terra e per mare.

Non mi spavento della reazione e degli aiuti che la Francia le dà. Sono avvezzo a veder partire da Parigi una doppia corrente. Il ministro della guerra, Randon, ci è ostilissimo; le sue istruzioni debbono essere *borboniane*. Spero però che, ritirata la flotta, il contegno dei soldati franc si muterà. Ad ogni modo non bisogna darsene soverchio pensiero.

Fanti si è pure deciso a richiamare qui i garibaldini ufficiali, e gli ufficiali napoletani. Faccio quanto sta in me per agevolarvi l'ardua impresa che avete a compiere. So di poter fare assegnamento sulla tua fermezza ed il tuo accorgimento. Il Principe (3) è ben disposto. Nigra lo ingegna. Tutti assieme camminando d'accordo riuscirete a ristabilire l'ordine nel Regno. Sarà un servizio immenso reso all'Italia.

Addio.

Tuo affezionatissimo
C. Cavour.

(1) Ministro della guerra.

(2) Gaeta.

(3) Eugenio di Savoia Carignano, allora Luogotenente del Re a Napoli.

* *

Cavour, che aveva molto spirito naturale, maneggiava assai bene l'*humour* e l'ironia. Eccone una prova in quest'altra lettera:

IX.

Alla signora De Vatry Parigi.

Turin, 25 février 1861.

Ma chère madame De Vatry,

J'ai mandé par le télégraphe à M. de Vatry que le féroce général Cialdini ayant appris que le jeune de la Chesnay avait été blessé, l'avait fait transporter à Naples. Comme il semble à craindre que ce barbare soldat ne se fût donné toute cette peine pour le guérir, que pour le réserver à quelque horrible supplice, je viens de donner l'ordre au général La Rocca, qui commande à Naples, de l'acheminer vers la France dès qu'il sera guéri.

En attendant, si sa mère ou des personnes s'intéressant à lui voulaient ou aller le soigner, ou envoyer quelqu'un dans ce but, je leur procurerais un sauf-conduit afin que les cannibales qui gouvernent à Naples ne les dévorent pas. Je vous prie de dire bien des choses à M. de Vatry, qui, ayant combattu avec les Piémontais, ne partage pas, j'espère, l'opinion des salons de Paris, où l'on trouve très-extraordinaire qu'on ne traite pas les Français qui viennent en Italie pour river nos fers, comme les soldats de Magenta et de Solferino.

Croyez, chère madame de Vatry, à mes sentiments dévoués.

C. Cavour.

* *

Concludiamo questa raccolta con questa lettera che, tre mesi prima della sua morte, Cavour scriveva al suo noto amico De la Rive. Ci si vede che egli era fermamente risoluto a compiere la sua missione in mezzo a tutte le difficoltà, e di queste difficoltà aveva piena coscienza. La lettura di essa non farà che farci rimpiangere che Cavour non abbia potuto presiedere alla organizzazione e costituzione definitiva del Regno.

X.

Al sig. William de La Rive Pressinge (Ginevra)

Turin, mars 1861.

Mon cher William,

Je vous remercie de votre bon souvenir et de l'hospitalité que vous m'offrez sur les rives de votre lac et sous les ombrages de Pressinge.

Je voudrais bien pouvoir en profiter au risque de rencontrer parmi vos amis des regards sinistres et des sourires amers.

Mais je crains bien que si le Parlement qui va se réunir (1) ne me renverse pas, il me sera impossible de traverser les Alpes. Ma tâche est plus laborieuse et pénible maintenant que par le passé. Constituer l'Italie, fondre ensemble les éléments divers dont elle se compose, mettre en harmonie le nord et le midi, offre autant de difficultés qu'une guerre avec l'Autriche, et la lutte avec Rome.

D'ailleurs, il vaut mieux qu'un plus long espace s'écoule avant que je retourne à Genève. Il faut laisser que les colères de vos amis s'apaisent, que les foudres du *Journal de Genève* s'émoussent pour que ma présence ne vous cause pas d'embarras et d'ennuis.

Faites mes amitiés à votre père et dites-lui que je ne crois pas à la guerre, comme je ne croyais pas à la paix il y a deux ans.

Bien des choses aimables à votre femme, à votre frère et à votre oncle.

Votre dévoué
C. Cavour.

Votre représentant, le radical Tourte a fort bien réussi à Turin. Les dames l'accueillent fort bien, quelques personnes (je ne suis pas du nombre) disent trop bien. Le fait est que c'est le seul membre du Corps diplomatique qui ait dansé au bal de Cour. D'après cela, je conclus qu'il eût été facile aux conservateurs d'apprivoiser leurs plus féroces adversaires.

(1) Si riunì il 2 aprile.

Le tariffe ferroviarie.

Invito ai commercianti, industriali ed agricoltori.

Una delle parti più importanti delle Convenzioni ferroviarie è quella delle tariffe dei trasporti.

Dalle tariffe dei trasporti dipende in gran parte la prosperità del commercio e dell'industria, l'incremento della produzione nazionale.

Le nuove Convenzioni, con esempio nuovo in questi tempi di rapido progresso, in questi tempi di concorrenza fra le nazioni, in questi tempi in cui l'agricoltura lotta per la vita, fissano le tariffe per almeno 30 anni!

E queste tariffe così importanti furono compilate dai direttori delle ferrovie, da coloroche troveranno il massimo loro beneficio nell'elevatezza delle tariffe stesse.

Esse non furono nè trasmesse alle Camere di commercio, nè ai Comizi agrari, nè esaminate dai Consigli che avrebbero per mandato di tutelare gli interessi ed i diritti dell'agricoltura e del commercio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. — (3)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO IX.

(Seguito).

L'annunzio di questo nuovo legame era bastato per rendere ancor più vivo l'amore che li animava.

Marietta stava preparando il pranzo: aveva tuttavia un gran timore di non contentare i padroni.

V'era un pollo a pezzi che coceva lentamente in umido, e, a guisa di minestra, tagliatelli conditi al sugo di salsiccia. Benissimo: tutto era eccellente! S'aveva sì gran fame! Ma Letizia sapeva pure cucinare; oh! come sapeva bene! Quello poi che faceva meglio di ogni altra cosa, era la crema: volle provare la sua abilità. Presto del latte, delle uova! Zuppo, inzuccherò, e mentre dibatteva disse a Marietta che preparasse il desco: lei farebbe anche cuocere la salsiccia, le patate già affettate sulla tavola e baderebbe alla casseruola.

Tirò su il vestito, lo appuntò dietro; vi mise un grembiale.

Che bella scampagnata!

Intanto il fritto crepitava nella padella; guardò il pollo; ma era asciutto! che avesse da bruciare? Allora un po' di burro! ne tagliò già un pezzo; bastava? hum... meglio abbondare; e già un altro poco... ed ancora un altro.

— Bada: lo anneghi!

— Credi? e come rimediare?

— Dio! che untume!

— Dammi un po' d'acqua: si consumerà. Ah! così va bene!

Paolo la contemplava e rideva. Ella tornò alla crema; era preparata; la mise sul fuoco ed incominciò a rimestare, rimestare adagino; oh! è mestieri di non muoverla mai!... e sopra tutto... attenta che non levi il bollore!... ecco... essa schiuma!... la toglie via in furia... mah!... troppo presto! è ancora liquida come acqua!... non importa, si rimette sulla bragia un altro poco!... attenta veh!... ella è tutt'occhi! il cuore le batte, trattiene il respiro; è molto difficile l'indovinare la crema!... ma lei sa!... e come bene!... attenta!... attenta... ah!... il bollore!...

La crema è una ricotta!... tutto rovinato!...

Il Conte aveva seguito l'operazione come se si trattasse dei destini d'Italia; scoppiò dalle risa.

Letizia aveva voglia di piangere.

— Oh! Santa Madonna benedetta!... sora Contessa, che ha fatto! le patate, la salsiccia, tutto bruciato! ma non sente? — sclamò Marietta rientrando.

Nel fervore della crema, il fritto era stato dimenticato.

Monteveltro giurò alla moglie che non ci aveva vocazione; riesciva meglio nell'improvvisare idilli.

CAPITOLO X.

Emma, la figliuola di Letizia, aveva quattro anni; Emanuele, il maschiotto, ne compiva due.

S'era in sullo scorcio dell'autunno; la famiglia, riunita alla villa di Moncalieri, godeva gli ultimi bei giorni, quando la temperatura ancora tiepida, il sole velato di leggiere nebbie e di nuvole fugaci, concedono le gite sul colle e le allegre scampagnate; quando gli alberi si pingono di tutti i colori, screziando bizzarramente le vaste macchie di verdura; quando l'acqua dei ruscelli scorre abbondante, limpida, ed i cespugli brillano di gemme rugiadose; quando gli ultimi fiori spiccano più vivaci fra le aiuole disertate.

La villa aveva ripreso il suo aspetto ridente, ancora animato dal chiasso dei bambini che si trastullavano sotto i viali ombrosi, sui folti tappeti verdi. E se non fosse stato l'echeggiare delle loro vocine, la Contessa avrebbe potuto credere che nulla eravi di mutato nella sua felice e serena vita di fanciulla.

Ruzzavano, i cari bimbi, sull'erba, afferrando con le dita inette i sassolini, che buttavano nell'acqua, poi attenti ne ascoltavano il tonfo, seguivano con lo sguardo fiso l'allargarsi dei cerchi, e ridevano, ridevano, aprendo tutta larga la bocchina, adorna di perle bianche e lucide.

Stendevasi dinanzi alla casa un praticello alquanto in pendenza; un viale ombroso lo cingeva dalla parte inferiore, congiungendosi lateralmente ad altro che guidava al tempietto pompeiano.

Un gruppo di cinque o sei grossi alberi s'innalzava a destra ed ombreggiava il lago, presso al quale era riunita la famigliola; bambini e bambinaie in terra, sull'erba fine e morbida; Letizia e Geltrude poco discoste, su due sedili di giunco.

Quest'ultima ricamava: ancora la famosa imitazione degli arazzi, cominciata cinque anni addietro, la quale era riuscita un perfetto capolavoro! canapè, seggioloni, seggiole! Nulladimeno conviene dire che c'erano stati degl'intervalli; talvolta la si metteva da parte per ricamare vestitini, grembiuli, calzoncini e cuffiette, o far trine per le signorine Emanuele, o vestire la bambola della signorina Emma. Ma poi si riprendeva da capo, e sempre con nuovo diletto e crescente amore.

Se non che ora toccava il termine: altre due o tre sedie, quindi si vedrebbe il tutto fare bella mostra nel salotto di Letizia.

In questo momento la zitellona stava ultimando una spalliera sulla quale erano rappresentate due figure: una Frine qualunque ed un gentiluomo ai piedi di lei; soltanto, vedi caso strano! a quest'ultimo Geltrude aveva fatto, innocentemente s'intende, il viso di Monteveltro: tutto il suo ritratto!

La Contessa, lei, non ricamava nè leggeva: stava muta, pensierosa, in un atteggiamento accasciato. Vestiva un abito dimesso, semplice fino alla trascuratezza; il suo viso era smunto, pallido, patito; intorno agli occhioni azzurri si stendeva un largo cerchio di color oscuro, che ormai li faceva parere troppo grandi, e lo sguardo, già così vivo, chinavasi con ostinazione. Teneva sulle ginocchia un lavoro al quale non attendeva, mentre con la mano sorreggevasi il capo, piegato in apparenza di somma stanchezza.

Ad un tratto una gran risata dei bambini attrasse la sua attenzione, ed ella stette immobile a rimirarli: allora un sentimento d'infinita beatitudine si stese sul suo volto, un debole sorriso comparve sulle sue labbra, ed un'espressione di ardente, d'immenso affetto raggiò nelle sue pupille.

Ma la trasformazione fu di breve durata, e già smorzavasi tutta questa luce di gioia intima, quando l'Emma venne correndo a buttarsele in grembo.

— Mamma, quando torna il babbo, quando? — gridò abbracciandola.

Letizia diede una scossone e rispose con voce fioca:

— Questa sera... o domani... forse.

— Le porterà le chicche?

— Non so.

— Dimmelo... voglio saperlo!... me le ha promesse!

— Quand'è così, te le porterà.

— E la bambola?

— Te l'ha promessa pure?

— Sì, sì... sicuro! me l'ha promessa l'anno passato!

— Tu non sai che cosa dici, — replicò Geltrude.

— La settimana passata, — corresse Letizia, sorridendo mestamente. — Povera bimba! è pur da compatire se si confonde nelle continue assenze di suo padre! — e diede un gran sospiro.

— Ed anche la tombola, mamma? — M'ha promesso anche una tombola: sai? la porterà? non la dimenticherà?

— Oh! quella non la dimenticherà, sta pur tranquilla! — Chinò il capo ed il suo volto si contrasse dolorosamente:

— Il gioco, sempre il gioco! persino come balocco! — mormorò.

— Fosse solamente il gioco! — pensò Geltrude, e intanto ricamava sulle mani del gentiluomo una borsa aperta, dalla quale ruzzolava ai piedi della dama una pioggia d'oro.

Adesso l'Emma correva dietro alle farfalle; Letizia la seguì un momento con lo sguardo, poi rivolgendosi a Geltrude, in tono basso, affinchè le bambinaie non l'udissero:

— Proibiscono il gioco, e... e tutti giocano! O non le pare uno scherno?

— Eh! che vuoi!... convien dire che la sia quella una gran passione!

— Ma, mi dicon... si gioca di notte, vero? o allora che necessità c'è di stare a Torino tutto il giorno?

— Sicuro, dici bene... ma... vedi... gli è che... di giorno... di giorno... si dorme!

— Ah?... e non si potrebbe dormire a Moncalieri?

Geltrude previde che si troverebbe fra poco assai imbrogliata, piegò il lavoro e s'alzò:

— Senti, figliola, facciamo due passi: sai che lo zio ti raccomanda di muovere un pochino prima di pranzo.

La Contessa s'appoggiò al braccio della zitellona e si allontanò lentamente, come persona stanca di molto.

Poi, dopo breve silenzio:

— Senta, Geltrude mia, conviene che le confessi la verità: io sono tormentata da sospetti dolorosissimi.

— E quali, per l'amor di Dio!

— Se Paolo fosse tanto dominato dalla passione del gioco, egli si recherebbe a Monte Carlo, a Nizza, che so io, nei luoghi ove si arrischiano somme considerevoli; vero eh?

— Con ciò... che vuoi concludere?

— Forse... v'è di mezzo un'altra passione.

— *Dio!* poverina: che innocenza! — pensò la zitellona; poi forte e con vivacità:

— Ma che ti pare? le son queste cose a mettersi nel capo? Paolo! con quelle due creaturine, così belle, così care!... ed una moglie come te!... tu se' pazza!... se ciò fosse, te ne accorgeresti...

— Come?... da che? — sclamò Letizia.

— Da... da... sicuro!... ecco... insomma ciò non è... non può essere!

La giovine donna si lasciò cadere il capo sul petto e rimase accasciata.

(Continua).

Ora poi, per l'impazienza di coloro che lucreranno diecine di milioni sulle partecipazioni, sull'aggiotaggio delle azioni, sulle costruzioni, si minaccia di soffocare la discussione e di surreprirne l'approvazione da una Camera stanca da una lunga sessione, oppressa dal calore della canicola con un voto di sorpresa.

Un voto di sorpresa è la sola speranza che hanno i fautori di questi infausti contratti, poichè discusse largamente dalla stampa, nei comizi, nelle private adunanze queste Convenzioni cadrebbero dinanzi all'unanime disapprovazione.

Intanto però è necessario che, per quanto il tempo ristrettissimo lo permetta, almeno le tariffe dei trasporti vengano esaminate.

A tal fine noi, nel nostro ufficio di redazione della *Gazzetta Piemontese*, poniamo a disposizione dei negozianti, industriali, spedizionieri, agricoltori le tariffe proposte, affinchè essi possano fare praticamente lo studio, confrontando con le tariffe attuali, pregandoli fin d'ora di comunicarci il risultato di questi loro studi.

Si tratta di gravissimi interessi, noi speriamo che i nostri commercianti e spedizionieri non vorranno porli in non cale.

La moderazione della Maggioranza.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul telegramma che annunzia che i membri componenti la maggioranza della Commissione ferroviaria si sarebbero radunati per trovar modo di chiudere la bocca ai membri della minoranza e presentare così subito le famose Convenzioni all'approvazione della Camera.

La notizia è autentica, perchè ci viene data dall'organo magno del trasformismo, la *Rassegna*, ed è confermata da telegrammi ad altri giornali che attingono le loro notizie a fonte ufficiale.

Questo contegno ha fatto una gravissima sensazione nei circoli parlamentari, e più grave la farà ancora nei nostri lettori, come la fece in noi.

I nostri amici, che costituiscono la minoranza della Commissione, elevano gravissime obbiezioni, chiedono al Ministero, assenziente la maggioranza della Commissione, dati e schiarimenti; altri dati e schiarimenti chiedono i membri della maggioranza; è appena finita la discussione generale; non sono ancora pervenute alla Commissione le risposte ministeriali; ed ecco che il Consiglio dei ministri delibera che le Convenzioni debbano discutersi prima delle ferie autunnali; l'ordine di sbrigarsi e di far presto è dato ai moretti del Ministero, ed essi, mancando a tutti i riguardi verso i loro colleghi della minoranza, stabilendo un precedente pericoloso, si radunano in conventicola, deliberano di impedire ogni ulteriore discussione schiacciando col numero gli avversari.

Il fatto è grave; le Convenzioni furono partorite dal ministero; la maggioranza della Commissione, pur di riuscire a portarle senza ritardo davanti alla Camera, cospira contro la minoranza, per impedirle di discutere; lo stesso sistema sarà seguito nella Camera, strozzando la discussione: e così l'on. Depretis spera di conseguire il sogno della sua vita, la approvazione delle Convenzioni.

Riuscirà? Ne dubitiamo. La situazione si fa grave; alti doveri s'impongono all'Opposizione parlamentare. Essa saprà compierli con quella calma, con quella tenacità, con quel patriottismo che il Paese è in diritto di attendersi.

LA SCUOLA ENOTECNICA D'ALBA.

Alba, 30 maggio.

Sono lieto parteciparvi che il Consiglio comunale della città d'Alba, nell'intendimento di dotare la R. Scuola enotecnica di una conveniente e propria sede, deliberava recentemente l'acquisto della proprietà detta il *Casino* appartenente agli eredi Veglio. Questa tenuta, prossima alla città, oltre al caseggiato comprende 16 giornate in colle e 4 in piano irrigabile, adatte per orto, vivaio, ecc.

Intanto nella succursale della Scuola in città l'ottimo direttore, prof. Cavazza, ha introdotti miglioramenti notevoli, e nel vasto cortile annesso impiantò un vivaio di oltre 30,000 talee delle migliori varietà americane di ceppo antico, praticando circa 300 innesti con diversi sistemi e con tutte le più usitate nostre varietà di vitigni.

Nella scorsa settimana gli alunni della Scuola enotecnica di Conegliano Veneto, guidati dai professori Corletti e Cubani, visitarono la Scuola d'Alba. Il prof. Cavazza li accompagnò poscia in un'escursione a Barolo, dove l'Amministrazione di quell'Opera pia fu larga di cordialità verso i giovani ospiti. Sabato mattina la comitiva Coneglianese partiva da Alba diretta allo stabilimento Cora salutata alla stazione dalla fanfara della scuola Albese.

Meritano encomio sincero il prof. Cavazza, il quale, superando molti non lievi ostacoli, seppe rendere prospera l'istituzione affidata alle sue cure; ed il Municipio d'Alba, il quale, con saggie deliberazioni, ha dimostrato di aver a cuore lo sviluppo dell'agricoltura, base della nostra rigenerazione economica.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA BIELLA.

31 maggio.

Distribuzioni di premi — Garibaldi e Sella. — Con pompa straordinaria si fece questa sera, nella Scuola professionale, la distribuzione dei premi agli allievi migliori licenziati l'anno passato. Tutte le Autorità intervennero, e al banco della presidenza sedevano gli onorevoli Perazzi e La Marmora.

Il direttore, ing. Pensonali, lesse un discorso con cui incominciò a rimpiangere la perdita di Q. Sella, di cui volle in breve parlare, presentando una faccia di quel prisma splendente, i meriti suoi acquistati rispetto all'avvicinamento felice della Scuola, di cui fu quasi la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scuola popolare e agli operai [illegible] d'istruzione, dovevano provvedere agli allievi che non possono raggiungere una laurea, con altre lauree, talora non meno ragionevole, di creare troppi laureati e dare agli operai utili cognizioni.

Questa non è una scuola-officina; il laboratorio non è qui che il complemento della coltura scientifica. I licenziati che n'escono non avranno la pratica del mestiere, ma addottrinati, e ben dovrei dire, a lavorare, l'acquistano in breve, superando i più pratici nelle direzioni, nelle cognizioni tecniche, nell'applicare le innovazioni, ecc.

Tutti i licenziati dalla Scuola medesima ottennero vantaggiosi impieghi e ve ne sono sempre grandi ricerche. Esortò i giovani al lavoro, all'onestà, alla gratitudine verso i benefattori della Scuola.

I premi distribuiti furono pochissimi, soli quattro, consistenti in libretti, con piccole somme della Cassa di risparmio.

Erano otto anni che non facevasi più con solennità questa distribuzione, che si volle quest'anno ripigliare per rendere la Scuola medesima più popolare. A questo fine fu anche fatta l'esposizione del materiale di essa, consistente in molte macchine, attrezzi, raccolte di materiali ben ordinati, libri, tavole, disegni, quadri e simili.

Si è fatta quindi l'inaugurazione di un busto dell'ing. Severino Grattoni con un discorso alla buona dell'on. Perazzi. Anche questi lamentò la perdita di Sella, che avrebbe fatto un discorso ben importante, anche per essere stato uno dei commissari col Giulio, Menabrea, Des Ambrois, Bus, ecc., per la legge 15 giugno 1857 per il traforo del Cenisio. Ricordò la vita operosa del Grattoni ed i suoi lavori principali, incominciati col dirigere nel 1838 la scuola fondata da una società di amici delle arti e delle industrie in Biella, ove venne per le raccomandazioni di Piana e dell'ing. Mosca, l'autore del ponte di Torino sulla Dora. Qui Grattoni rimase tre anni e lasciò quella prima scuola professionale alla direzione dell'ing. cav. Gavosto, continuando da Torino a prestarvi gratuite cure. È per questo che gli fu innalzato il busto, come è ricordato nell'iscrizione assieme al merito principale d'essere stato uno dei vincitori del Fréjus.

L'on. Perazzi narrò completamente la storia di questo primo traforo delle Alpi e, ricordando come l'invenzione non fosse bastata, ma essere stata necessaria una costanza di lavoro e di perfezionamenti e di applicazioni per trarne, col dopo quattro anni di preparativi e dieci di lavoro, il compimento dell'opera colossale; raccomandò ai giovani della scuola queste virtù dell'energia, della costanza, dell'applicazione indefessa.

Il busto è opera finita dello scultore Tabacchi; l'espressione del volto è viva; mitanto pure un po' impettito, diretto cioè nel collo.

Debbo aggiungere che l'inaugurazione seguì sotto il porticato d'ingresso della Scuola, senza alcun preparato, salvo l'addobbo attorno al busto e che il porticato era per la prima volta illuminato a luce elettrica colle lampade Swann, state donate in numero di quaranta dal senatore belga ing. Montefiore-Levi, assai benemerito di questa Scuola e di altre istituzioni della Valsesia, dove aveva esercitato delle miniere di nikel e cobalto or sono pochi anni.

Domani avremo la solita annuale distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole elementari con quella dei primi istituti dal compianto monsignor Losana ai poveri padri di famiglia più lodevoli per l'educazione della loro prole.

Dopo domani forse qualche mezza dimostrazione per l'anniversario della morte di Garibaldi.

Per il monumento Sella si raccolsero già circa L. 24,000.

ESPOSIZIONE

Illuminazione elettrica all'Esposizione.

Favorito da un cielo sereaissimo e tranquillo e dalla celeste vagabonda, un pubblico, se non numeroso come nella prima sera, certamente considerevolissimo, accorse ieri sera all'Esposizione a godere l'incantevole, l'abbarbagliante spettacolo dell'illuminazione elettrica.

Come la prima sera, splendere dovunque, nel verde dei prati e degli alberi, sulle aiuole fiorite, sulle bizzarre costruzioni di quell'ameno ritrovo; come la prima sera, tripudio di luce e folla elegante, chiaccherina, allegra, ricca di bel sesso, e sosso per la Galleria dell'elettricità, per le camere elettriche, che fanno venire desiderii vivissimi anche agli scapoli, per i viali, per i chioschi, nei caffè, dappertutto insomma dove saettavano i raggi della magica luce.

Il faro elettrico, che si erge davanti la Galleria dell'elettricità, mandava un voluminoso fascio di luce in giro ed andava ad irradiare, come un vero sole, or qua or là in quello stupendo giardino di fate.

Ma in quella festa così bella mancava ciò che dà anima, ciò che vivifica, che in certi casi, come quello di ieri sera, forma la delizia di tutti; vogliamo dire un po' di musica. Ieri sera l'assenza assoluta di questa ha fatto esclamare il caratteristico *Jerumagi* a più d'uno, specie alle signore che non sono solite, dove c'è bagliore di notte, a non farsi accarezzare i sensi da un po' di musica.

E questa mattina abbiamo già ricevuto parecchie lettere agro-dolci, più agro che dolci, scritte anche in calligrafia femminile, nelle quali, fra l'altro, si fanno vive lagnanze per la mancanza della musica.

Noi, che sappiamo quanto sia tenero il Comitato pel pubblico dell'Esposizione, siamo certi che domani verrà appagato questo desiderio, che troviamo legittimo.

I piccioni messaggieri.

Ieri mattina, alle ore 10 precise, davanti a una grandissima folla di visitatori della Mostra, aveva luogo l'esperimento dei colombi messaggeri di allevatori privati.

Vi presero parte i signori: Parmeggiani Camillo di Modena con colombi e colombi da uno a tre anni, di pura razza *Belga Ostender*, nati ed allevati in Modena; Ciboldi Gioseppe di Casalpusterlengo (Lodi), con due maschi e due femmine di razza *Olandese-Viaggiatori*, in Casalpusterlengo importati da Maestricht (Olanda); Silipranti Alessandro di Reggio Emilia, con colombi da uno a tre anni, maschi e femmine, pura razza d'*Anversa* e *Liegi* (Belgio); Manzotti Enrico di Modena, con colombi riproduttori di pura razza *Varietà* (originari del Belgio, nati ivi ed allevati a Modena) e *Liegese* (nati ed allevati in Modena) da uno a tre anni; Ghittoni Federico di Modena, con colombi *Belga* dai due ai tre anni.

Tre le destinazioni: Modena, Reggio Emilia e Casalpusterlengo.

Dei colombi viaggiatori partiti, il primo, appartenente al signor Manzotti di Modena, percorse i 255 chilometri in 4 ore 34' e 10'', con una velocità di metri 55,800 all'ora; il secondo, appartenente al signor Ghittoni, percorse la stessa distanza in 4 ore 34' e 30'', con una media velocità di metri 55,630 all'ora. Il terzo, appartenente al signor Silipranti di Reggio, percorse 202 chilometri in 4 ore 11' e [illegible], con la velocità di 48,117 metri all'ora.

Al signor Manzotti venne poste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Poco prima di questo concorso, per desiderio espresso di S. A. R. la Duchessa di Genova, aveva avuto luogo un'altra partenza di tre piccioni delle colombaie militari, i quali presero la direzione di Alessandria.

Nuove regate.

La sera di mercoledì, come fu annunziato, il Comitato provvisorio dei dilettanti canottieri riuniva nelle sale del Circolo *Nuove Idee*, gentilmente concesse, i signori dilettanti, allo scopo di inviare domanda alla Commissione festeggiamenti, di premi per una regata riservata ai non appartenenti a società di canottieri. Si discusse a lungo un regolamento ed un programma proponendo alla Commissione quattro regate diverse, cioè: una di barche genovesi a 2 rematori con quattro remi e timoniere, una di barche alla veneziana a 4 rematori, una di sandolini, ed una di barchette genovesi ad un solo rematore e senza timoniere. Si nominò effettivo il Comitato provvisorio, che oggi stesso, alla Commissione dei festeggiamenti, presenterà, corredato del regolamento e programma discussi, il seguente ordine del giorno:

« I dilettanti di barca non appartenenti a Società di canottieri, riuniti in assemblea; visto che non possono concorrere alle regate istituite da questa onorevole Commissione, a mezzo di un Comitato delegato all'uopo, si rivolgono a questa Commissione acciocchè voglia istituire una regata a premi riservata a quei dilettanti che non appartengono a Società di canottieri, e la invitano a far istanza presso dette Società affinchè vogliano a tale scopo, a titolo di favore, imprestare loro barche adatte; deliberando di servirsi, in caso di rifiuto, di quelle pubbliche; uniscono a questa domanda un programma ed un regolamento da approvarsi o da modificarsi da questa onorevole Commissione, a cui, nella speranza che la loro domanda venga favorevolmente accolta, anticipano sentite grazie. »

Non appena il Comitato dei dilettanti avrà avuto risposta dalla Commissione dei festeggiamenti, si affretterà a renderla pubblica a mezzo della stampa e convocare di nuovo una riunione per le ulteriori decisioni a prendersi.

I premi agli espositori degli animali da cortile

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'oro, per gruppo polli nostrani.

Id. id. id. id., id. d'argento, id. id. crèvecoeur.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. combattenti.

125. Bernardinelli, Dolci e C.ie di Verona, id. d'argento, id. id. nostrani razza cocciola.

Id. id. id. id., id. d'argento, id. id. nostrani razza padovana.

114. Demarchi Gioachino di Osasco, id. d'argento, id. id. flech.

Id. id. id. id., id. d'argento, id. id. razza mora con piuma.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. razza Tamerlan.

115. Opera pia Bonafous di Lucento, id. di bronzo, id. id. razza nostrana bianca.

116. Aragno Matteo di Fossano, id. di bronzo, id. id. razza Houdan.

119. Thaon-Revel di St-André marchesa Isabella di Torino, id. d'argento, id. id. razza Houdan.

116. Salomone Antonio di Castiglione, id. di bronzo, id. id. [illegible] con piuma.

123. Zanfini Attilio di Faenza, id. d'argento, id. id. razza padovana dorata.

123. Laganà G. Carmelo di Palermo, id. d'argento, id. id. razza Cocincina.

121. Imperiali marchese Augusto di Firenze, id. d'argento, id. id. razza Brahma.

125. Giunta Distrettuale di Padova, id. d'argento, id. id. razza padovana di Polverara.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo tacchini razza comune.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. razza bianca.

120. Bernardinelli, Dolci e C.ie di Verona, id. d'argento, id. id. razza comune.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo galline Faraone razza comune.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. razza pavonata (per incoraggiamento).

120. Bernardinelli, Dolci e C.ie di Verona, id. d'argento, id. id. razza comune.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. razza variata pavonata (per incoraggiamento).

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo pavoni razza comune.

131. Cardona fratelli di Felizzano, id. di bronzo, id. id. razza comune.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo fagiani dorati razza isabella.

141. Sappino Marino di Torino, id. d'argento, id. id. argentati.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo oche bianche.

120. Bernardinelli, Dolci e C.ie di Verona, id. d'argento, id. id. bigie.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo anitre razza bianca domestica.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. id. razza Labrador.

120. Bernardinelli, Dolci e C.ie di Verona, id. d'argento, id. id. bigie.

NB. La Giuria avrebbe assegnata la medaglia d'argento al N. 121 (signor Imperiali marchese Augusto di Firenze) pei tacchini bianchi se il bel gruppo fosse stato conforme al programma.

La Giuria ha assegnato due premi di L. 200 caduno ai numeri 120 e 120 (signor Facchini Antonio di Modena e Ditta Bernardinelli, Dolci, Cirio e C.ie di Verona) per la migliore raccolta di polli.

120. Facchini Antonio di Modena, medaglia d'argento, per gruppo piccioni da carne.

150. Garibaldi Antonio di Cremona, id. d'argento, id. id. id.

127. Grazzini Enrico di Giglio (Isola), id. d'argento, id. id. id.

138. Bernardinelli Luigi di Casalpusterlengo, id. di bronzo, id. id. id.

121. Imperiali marchese Augusto di Firenze, id. di bronzo, id. id. id.

157. Ghittoni Federico di Modena, medaglia d'argento, per gruppo colombi viaggiatori.

150. Manzotti Enrico di Modena, id. d'argento, id. id. id.

151. Parmeggiani Camillo di Modena, id. d'argento, id. id. id.

160. Saletti e Luppi di Modena, id. d'argento, id. id. id.

152. Ciboldi Gioseppe di Casalpusterlengo, id. di bronzo, id. id. id.

153. Silipranti Alessandro di Reggio Emilia, id. di bronzo, id. id. id.

150. Garibaldi Antonio di Cremona, id. d'argento, id. colombi a cravatta.

Id. id. id. id., id. di bronzo, id. colombi pavoncelli.

149. Manfredi Baracco di Reggio Emilia, id. di bronzo, id. colombi Monaco.

170. Lavalle Bartolomeo di Moncalieri, medaglia d'argento, per gruppo conigli da carne.

173. Scribante Vittorio di Torino, id. di bronzo, id. id. id.

NB. La Giuria ha assegnato due premi di L. 100 caduno ai numeri 120 (signor Facchini Antonio di Modena) e 150 (signor Garibaldi Antonio di Cremona) per piccioni da carne.

Ha poi assegnato, per piccioni viaggiatori, un premio di L. 5 caduno ai quattro premiati con medaglia d'argento, cioè: 157 (signor Ghittoni Federico di Modena), 150 (signor Manzotti Enrico di Modena), 151 (signor Parmeggiani Camillo di Modena), 160 (signori Saletti e Luppi di Modena).

Torino, 3 giugno 1884.

Il presidente
G. Compans.

La Giuria:
Tommaso Salvadori, presidente.
Baglioni avv. Alfonso.
Demaria dott. Luigi.
Di Cereglieri conte Angelo.
Bolbo cav. Paolo.
C. Ghigi.

Scienza, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 6 giugno

Torino e l'Esposizione italiana. — Si è pubblicato il numero 13 che contiene le seguenti materie:

Testo: — La sezione della ceramica: Fra i rocci, di L. Bellinzoni — L'Italia meridionale a Torino. Un podere della Basilicata, di A. Errera — La fisica terrestre e la meteorologia, di R. Ercolani — La gondola, di A. Luzzatto — Il materiale ferroviario, veicoli, di I. S.

Incisioni: — Il banchetto alla Stampa, disegno di Ettore Ximenes — Il palazzo reale di Torino, disegno di A. Della Valle — La galleria del Ministero della guerra, disegno di Dante Paolocci — *Ad bestias*, statua di Emilio Franceschi.

Ogni numero costa cent. 25.

L'associazione a quaranta numeri importa L. 10.

Le associazioni si ricevono presso la ditta Roux e Favale, piazza Solferino, e Galleria Subalpina.

Esami di licenza ginnasiale. — I direttori dei Regi Ginnasi Cavour, Gioberti, D'Azeglio e Balbo di Torino avvisano che gli esami di licenza ginnasiale per gli alunni dei rispettivi istituti, e per gli alunni provenienti da scuola paterna o da scuole private, comincieranno il 10 del mese di luglio prossimo.

Le domande dovranno essere presentate prima del giorno 6 dello stesso mese di luglio.

Esame di patente elementare. — Il provveditore agli studi della Provincia di Torino fa noto:

Il giorno 14 del prossimo luglio alle ore 7 antimeridiane comincierà in Pinerolo presso la Scuola normale maschile la sessione ordinaria degli esami di abilitazione all'ufficio di maestro elementare tanto di grado inferiore, quanto di grado superiore, e nello stesso giorno e alla stessa ora incomincierà in Aosta presso la Scuola normale femminile l'esame di patente per le candidate maestre, solamente di grado inferiore.

In Torino gli esami di patente elementare avranno luogo solo per le alunne delle due Scuole normali femminili pareggiate di questa città, e comincieranno il giorno 22 luglio a ore 7 antimeridiane nel locale della *Scuola normale in via San Massimo*.

Per essere ammessi agli esami di patente gli alunni delle Scuole normali, regie o pareggiate, debbono presentare la carta di ammissione debitamente firmata come prova di assidua frequenza, di buona condotta e di sufficiente profitto.

Tutti gli altri candidati debbono presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti l'età di anni 16 per gli aspiranti alla patente inferiore, d'anni 19 per gli aspiranti alla patente superiore, di anni 17 per le aspiranti alla patente inferiore, e di anni 18 per le aspiranti alla patente superiore.

2° Un certificato medico che dichiari l'aspirante di costituzione fisica sana e tale da poter sopportare le fatiche dell'insegnamento.

3° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale, e nel quale sia dichiarato esplicitamente che l'aspirante per la sua condotta civile e morale è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli.

Le domande di ammissione coi suddetti documenti dovranno essere inviate al Regio provveditore della Provincia non più tardi del 20 giugno.

Gli aspiranti all'esame di patente dell'uno e dell'altro grado debbono unire alla loro domanda L. 12 se maschi, L. 13 se femmine.

Padiglione di beneficenza. — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale offerto gratuitamente dalla signora Brocchi, dagli egregi signori Vittas e Parmetier, diretti ed accompagnati dal distinto maestro di musica Rossi Giuseppe a favore dell'Ospedale delle donne e dei bambini.

Vogliamo sperare che il pubblico accorrerà numeroso per dare una dimostrazione di stima e riconoscenza ai valenti dilettanti e cortesi benefattori.

Programma:

Nina, barcarola a 2 voci (Vittas e Parmetier).
Aria del Ballo in maschera, « Ma dall'arrido stelo divulsa » (Brocchi Carolina).
Memorie d'amor, Tosti (Vittas).
Dinorah, « Sei vendicata assai » (Parmetier).
Attila, terzetto « Te sol, te sol... » (Brocchi, Parmetier e Vittas).

Il Comitato.

È inteso che i soci fondatori, tutti i patroni, le patrone e quanti sono muniti della tessera di riconoscimento hanno diritto al libero ingresso senza bisogno di speciale invito.

Megaletoscopio (Padiglione artistico situato sul Corso del Valentino accanto all'ingresso principale dell'Esposizione). — Il proprietario, allo scopo di favorire il pubblico e far conoscere da tutti il suo artistico gabinetto, ha stabilito che l'ingresso sia per tutti i giorni, e per tutti indistintamente, fissato a centesimi 20.

Teatro Scribe. — Si annunziano, pei giorni 14 e 15 corr., due rappresentazioni straordinarie della Compagnia francese, diretta dal sig. Achard, col dramma di Giorgio Ohnet: *Le Maître de forges*, già rappresentato in italiano col titolo: *Il padrone delle ferriere*.

Fanno parte della Compagnia le signore: Jeanne Pazza, del teatro del Vaudeville di Parigi, Della, Gérard, Linville, Veschambes, ed i signori: Chambéry, Montlouis, Tresqech, Gouery, Blondel, Lunles, Pierrani e Lhoirr.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 6 giugno

Commemorazione del 23° anniversario della morte di Camillo Cavour.

Si raccomanda alle Associazioni ed a quelle persone che desiderano di unirsi al Comitato per visitare la tomba del grande statista in Santena, che la partenza da Torino avrà luogo domenica mattina, 8 corr., alle ore 7,55 (scalo P. N.); perciò gli intervenienti potranno acquistare il biglietto ferroviario della sola andata, o meglio di andata e ritorno per la stazione di Cambiano, ove si troveranno riunite le Società dei paesi limitrofi.

Pel Comitato
Il presidente: L. Cacciaburlo.

Onoranze a Cavour. — A nome del sindaco di Roma si invitano i romani residenti o di passaggio in Torino a voler intervenire alla cerimonia che avrà luogo a Santena per commemorare il 23° anniversario della morte del conte di Cavour e quivi deporre una corona inviata dal Municipio romano.

La partenza avrà luogo dalla stazione di Porta Nuova per Cambiano e quindi Santena alle ore 7,55 del giorno 8 corrente.

Prof. F. Mazzanti
rappresentante il sindaco di Roma.

I DUCHI DI GENOVA A SUPERGA.

La principessa Isabella di Baviera, il principe Tommaso ed il principe Alfonso di Baviera visitavano ieri mattina la reale Basilica di Superga.

Essi lasciavano Torino verso le ore otto in vettura e poco dopo le nove giungevano alla Basilica.

Colà li avevano preceduti, e si fecero loro incontro a riceverli, il comm. abate l'Avarisio, prefetto della Basilica, ed il comm. Crodara-Visconti, direttore della Casa Reale.

I Principi erano seguiti dalle loro Case civili e militari.

Essi fecero dapprima un leggero asciolvere e quindi si recarono a visitare la Basilica.

Faceva loro di guida il comm. l'Avarisio.

Visitarono dapprima i sepolcreti e si fermarono a pregare sulla tomba del duca Ferdinando di Genova e di Carlo Alberto, quindi passarono nella galleria dei papi, nella biblioteca e nell'alloggio riservato per la Reale Famiglia.

La principessa e suo fratello si mostravano vivamente interessati della visita e chiedevano spiegazioni con una affabilità squisita.

La principessa Isabella volle salire fin sul cupolino della Basilica per godere del bellissimo panorama, e come vi fu giunta non si ristava di ammirare quei pittoreschi dintorni.

Malgrado l'aria viva e frizzante che spirava rimase ad ammirare quel panorama per tre quarti d'ora, e non se ne distaccò che a malincuore.

Usciti dalla Basilica trovarono una lunga schiera di popolani e di visitatori che li fecero segno alle più sincere dimostrazioni di rispetto e di simpatia.

Alle ore 11 1/2 i Principi erano già di ritorno a Torino.

Treni omnibus e tramvia Torino-Rivoli. — Pregati, inseriamo:

« La Commissione incaricata di trattare cogli Eredi Colli in merito alle fermate alla Cascina Fica, è lieta di poter annunziare agli interessati che, dietro accordi passati, vennero continuate le fermate nella detta località in modo da soddisfare al desiderio di quelle popolazioni, e rende perciò grazie ai signori Colli per aver riconosciute giuste le domande che motivarono il ricorso sporto all'illustrissimo sindaco della città di Rivoli.

« I signori Eredi Colli d'altronde troveranno, senza dubbio, un compenso a questa concessione coll'affluenza continua di viaggiatori che hanno colà i loro interessi, e che sarà resa ben più maggiore tosto che verrà aperta la nuova strada fino alla *Borgata Tetti*, per la quale si stanno appunto facendo le necessarie pratiche.

« Essendo in tal guisa cessate le cause che avevano dato luogo ai lamentati reclami, la Commissione confida che non dovrà per l'avvenire ritornare su tale argomento. »

Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Una piccola valigia.
Un involto con fazzoletti.
Una borsa metallica con piccola somma di denaro.
Un bottoncino d'oro.
Un portabiglietti smarrito in gennaio p. p.
Una broche ed un medaglione d'oro.
Un soprabito di ragazzo.

Un braccialetto d'argento. — Domenica venne trovato sotto i portici di piazza Castello, nel tratto fra via Roma e via della Palma, un braccialetto d'argento.

Rivolgersi al portinaio della casa N. 10 in via Passalacqua.

Sequestro di frutta. — Stamane, d'ordine di un ispettore municipale, venivano sequestrate sui mercati di piazza Emanuele Filiberto parecchie ceste di ciliegie putrescibili, le quali furono subito distrutte.

Fuoco. — Ieri si appiccava il fuoco alla canna del camino del prestinaio Formento Matteo, in via Bertola, N. 4.

Intervennero pompieri e guardie municipali, ed in breve riuscirono a spegnere le fiamme.

Marito brutale. — Ieri, due guardie municipali passando sul Corso S. Maurizio, trovarono certa S. Maddalena, d'anni 42, seduta sopra una panca in preda a fortissimi dolori e incapace di reggersi in piedi. Interrogata dagli agenti rispose essere stata brutalmente percossa dal proprio marito con pugni e calci al basso ventre. Con una vettura pubblica venne fatta trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Venne scoperto. — Quale autore del furto d'un orologio d'argento del valore di L. 30, commesso il giorno 2 andante, in danno del manovale Arrobio Pietro, d'anni 18, venne ieri arrestato tal A. Giovanni, compagno di lavoro del danneggiato.

Arrestati: M. Gabriele, d'anni 27, R. Giuseppe, d'anni 26, O. Giovanni Battista, d'anni 20, e B. Michele, d'anni 23, trovati riuniti di nottetempo ed in contegno sospetto; V. Giovanni colpito da mandato di cattura per fallimento doloso. 5 individui per disordini in istato di ubbriachezza, altro per violenze ed oltraggi agli agenti di P. S.

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

E. Sociat, Italia — Cassuto, id. — Salomon, Francia — Boulier, id. — Pelaz, id. — Edwards e famiglia, Inghilterra — Pereya, Italia — Morissel, Germania — Palmer, Inghilterra — Roy, Francia — Tomassini, Italia — Piccardo, id. — Corinaldi, id. — Lady Lamb, Inghilterra.

Richard Crawley, Inghilterra — Famiglia Roda, Spagna — Merchier, Francia — Cav. Luigi Fontana, Italia — Coniugi Brooke, Inghilterra — Charles Charles, Francia — Marchesa Trivulzi, Italia — Zampax, Italia — Stonestreet, Inghilterra — Galloway, Inghilterra — Craven, Inghilterra — Bland, Inghilterra — Col. Bruned, Inghilterra — Famiglia Nevis, Francia — Famiglia Fredieini, Italia.

Albergo della Liguria.

Galbiati, Milano — Gaetano Guelfi, Novacchio — R. Frazoz, Parigi — A. Perin, Roma — Alfonso Ferrari Corbelli — Vitucchini, Roma — Cavallari, id. — Galo, Lione — Caniggiani, Firenze — A. Vignuolo, Milano — P. Rovelli, id. — Carlo Della Costa, Genova — Cattorini, Udine.

Avv. Carpi, Bologna — Carlo Calosi, Livorno — Marchesa Galbiati, Milano — A. Xolier, Amburgo — Giacomo Ghidotti, Milano — Asquasciati marchese Bartolomeo.

Albergo della Liguria (succursale).

Gregorio Pelle, Italia — D. Ambrosio Bertarelli, id. — D. Amicis, id. — Federico Scarpa, id. — V. Schmid, id.

Deputato De Zerbi, Italia — Avv. Enrico Lombardi, id. — Ing. Campiglio, id. — Barone Negrelli, id. — Negretti Gaetano, id. — Negretti Enrico, id. — Camillo Grassi, id.

Hôtel Feder.

M. E. Omelberi, Nizza — Jos. Nelmair Reichart, Vienna — Signore Wilkinson, Baden — John B. Hampton, Dover — G. Buttafava, Milano — L. E. Dwinee, California — Prinvial, Spagna — Genevard, id. — Colonel Seyer, id. — Goutard, Francia — F. Abegg, Zurigo.

D. E. Rosordon, Svizzera — Coniugi Stellani Paganin, id. — Joseph Levy, Ungheria — Bernard Patzki, id. — Unoberia — Kopff, Strasbourg — Giovanni Bill, Milano — Antonini Gaetano, Genova — Conte Malvezzi, Bologna — Coniugi Miguel Salas, Francia — Enderson Wilhelms, Inghilterra — Hansen, Svizzera — M. E. A. Strauch, Prussia — Jenny, Svizzera — Menetrey, Spezia.

Hôtel de Turin.

A. Adone, Stati Uniti — Gervais de Grant, Inghilterra — Fornier, id. — Tom de Perkes, id. — De Bouiller, Francia — Shiler, Wurtemberg — Sternbal, Germania — Dettler, id.

Hôtel Trombetta.

Ipho Morgan, Londra — De Viry, Inghilterra — De Cherardi, Vienna — Paraschini Pietro, Firenze — Ratti M. Lumiere, Genova — Monsieur Pouzit, — Parodi Alfredo, Brescia — Signora Anfelde, Genova — Guglielmo da Pas Cagliari — Marcucci Angelo, id.

Hôtel d'Angleterre.

Corradini Augusto, Livorno — Markstaler, Milano — Heyes ed famiglia Lille — Lady Mester, Inghilterra — Corno, id. — Cap. Campanelli, Italia.

Borsa Ufficiale. — 6 giugno 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 35 — in l. 97 37 1/2 97 1/2 60 50 97 52 l.c.
Cella cedola del semestre in corso
Corso medio 97 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 08.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 33.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 35.
Cambio — prezzo normale 93.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale del. in c. 2261	—
» Credito Mobiliare Italiano in l. 951 951 951 l.c.	949
» Banco di Sconto e Sete	303 50
» Banca di Torino 818 51 l.c.	817
» » Industria e Commercio	213
» Unione Banche Piem. e Sub.	230 50
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	127
» » Tiberina	380
» » di Milano	491
» » di Vercelli	160
» » Popolare di Torino	63
» Credito Torinese	261
» Regia Tabacchi	582
» Società Lavori Pubblici	83
» » Italiana per il Gas	900
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	245
» » Impresa Esquilino	182
» » Calci Cemento	130
» » Acqua potabile di Torino	630
» » Alcool. e Sot. Savigliano	103
» » Generale Immob. Aurin.	570
» » Cassa sovv. per imprese	450
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	534
» Ferrovie Romane	126
» » Meridionali	616
» » Mantova-Modena	335
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	345
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	297
» Id. Id. 2a Emiss.	293
Obbl. Canali Cavour	502
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	295
» » Sarde (nuove)	290
» » Vitt. Emanuele	308
» » Savona	308
» » Modena-Mantova	—
» Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	09
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	405
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	499
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia — 3	99 82 1/2	99 92 1/2	— —	— —
	98 65	99 95		
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra + 2 1/2	— —	— —	25 —	25 03
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 02	25 05
Germania + 4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 6 giugno. — La Borsa di Parigi si mantiene in eccellenti disposizioni, e la chiusura di ieri si faceva a prezzi migliori dell'apertura:
80 05, 78 95, 79 80, 79 65.

I corsi delle ore 4 non presentavano variazioni se non che pel 4 1/2 0/0 francese che perdeva 5 centesimi a 108.

Suez 2583 Inglese 100 1/8.

Bisogna però osservare che durante la Borsa ufficiale si fecero anche corsi più alti di quelli di chiusura l'Italiano era salito a 97 75; ma la spinta troppo rapida provocò dei realizzi che lo fecero indietreggiare a 97 67. Basta questo perchè anche in Italia si manifestasse ieri sera un principio di reazione, e Genova ci mandava subito corsi più deboli tanto per la Rendita che per i valori.

Restano però sempre eccellenti le notizie di Roma per le Convenzioni ed è assai probabile che la reazione non farà maggiori progressi.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato incertezza e quindi i prezzi rimasero piuttosto deboli. Alla fine però si scorgeva qualche velleità di ripresa.

Rendita fine mese 97 52 1/2 a 97 55
Rendita per cont. 97 27 1/2 a 97 35
Banca Nazionale 2205 a 2210.
Mobiliare 951 1/2 a 952 1/2.
Banca Torino 847 a 847 1/2.
Banca Tiberina 382 a 384.
Unione Banche 250 a 251 1/2.
Credito Torinese 260 a 264.
Banco Sconto 302 1/2 a 303 1/2.
Regia Tabacchi 584 a 582.
Meridionali 615 a 620.
Banca Industria e Commercio 220 a 221.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 giugno (sera)		4	5
Farine 4 marche per corr. (*)	f.a	47 50	47 50
» per luglio	»	48 —	48 —
» per luglio-agosto	»	48 25	48 25
» per 4 mesi ultimi	»	49 25	49 50
Zuccaro raffinato 88 disp. (**)	»	40 25	40 75
» raffinato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	47 50	47 50
» id. id. 4 mesi da ottobre	»	49 25	49 —

Liverpool, 5 giugno (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 2000.
Mercato e fermo.
Importazione della giornata balle.

Havre, 5 giugno (sera).
Cotoni — Vendute balle 300.
Mercato calmo.
Caffè — Venduto sacchi 6000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 5 giugno (sera).
Frumento — Importazione qual. 1300
Id. — Vendite 6000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

LUIGI ROUX, Direttore
Ferrero Enrico, gerente.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per poco alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.

Teatri

Venerdì, 6 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Il duello*, dramma.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Adriana*, dramma.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 3/4. — *Pietro Micca*, dramma.

BALBO. — Riposo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 5 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 13; totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Audenino Giuseppe con Ciocca Giuseppa — Carando Federico con Duguge Adelaide — Ghiliero Pietro con Zanolo Giuseppa — Richiardino Michele con Albano Virginia — Rodo Marcello con Bissiro Maria Pia — Bartoria Giovanni con Bergo Lucia — Teppa Albertino con Balegno Felicita.

MORTI DENUNCIATI. — Cazzotta Maria nata Colli, d'anni 64, di Trofarello — Chiamino Maria nata Berlino, id. 54, di San Giorgio Canavese — Cisbert Pietro, id. 61, di Perrero, margaro — Ferrero Luigi, id. 46, di Montechiaro d'Asti, parrucchiere — Bellone Antonio, id. 20, di Mombercelli, commesso — Cobalto Felice, id. 50, di Savigliano, giardiniere — Moresi Giovanni, id. 29, di Torino, caffettiere — Genta Michele, id. 16, di Nizza Monferrato, calzolaio — Rovito Maddalena nata Vassarotti, id. 82, di Villafranca Piemonte, sarta.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 giugno 1884 — *(Fuso centrale di Parigi).*

La depressione dell'Irlanda è stazionaria presso Le-Havre (747 mm.) e tende ad avanzarsi sull'Europa centrale; essa ha arrecato su tutto il suo percorso forti pioggie accompagnate da temporali.

Il barometro è disceso di 8 mm. a Dunkerque, 6 a Cherbourg e 5 a Biarritz.

Sul Mediterraneo l'abbassamento raggiunge 11 mm. a Croizette ed 8 a Nizza.

La temperatura diminuisce sull'ovest d'Europa, ed aumenta all'est.

Nevicata con forte raffreddamento (0°) è avvenuta a Puy-de-Dome).

Mare agitatissimo a Biarritz e nell'isola Sanguinaria (Francia), tempestoso a Barcellona.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 3 giugno.

	Massima	*Minima*
Haparanda	+13.0	+ 4.0
Stoccolma	+20.0	+ 8.0
Christiansund	+12.0	+ 4.0
Copenaghen	+17.0	+ 9.0
Valenza	+12.2	+ 7.2
Yarmout	+13.9	+10.0
Bruxelles	+20.5	+ 8.9
Amburgo	+10.0	+10.0
Cassel	+19.0	+ 9.0
Breslavia	+21.0	+ 8.0
Cracovia	+26.0	+10.0
Hermanstadt	+27.0	+ 8.0
Vienna	+24.0	+11.0
Berna	+18.4	+10.3
Parigi	+22.8	+10.7
Bordeaux	+17.4	+ 8.0
Lione	+21.3	+ 8.0
Nizza	+25.0	+14.0
Madrid	+10.7	+ 5.1
Lisbona	+19.0	+11.0
Trieste	+22.0	+17.0
Torino	+17.0	+12.7
Moncalieri	+18.0	+10.0
Firenze	+26.0	+10.0
Roma	+24.5	+17.0
Napoli	+22.3	+17.3
Cagliari	+27.0	+10.0
Palermo	+25.3	+17.0
Costantinopoli	+25.0	+10.0
Algeri	+27.0	+10.1
Tunisi	+31.0	+20.0
Biskra	+35.0	+17.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 5 giugno 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733,0	3 p. 732,7	9 p. 736,9

Temp. esterna al Nord in gr. centi:

+17,0	+22,0	+18,0

Tensione del vapore in millimetri:

11,7	10,9	10,4

Umidità relativa in centesimi:

76	55	67

Vento:

SO d.	[S d.	O d.

Stato atmosferico:

n. p. s.	ser. n.	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,2 mass. +23,0.

Acqua caduta millimetri 0,3.

Minima della notte del 6 +11,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 7 giugno 1884.

Nascere del *Sole* 4,34 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,2.

Nascere della *Luna* 0,46 sera. — Merid. 11,30 sera. — Tram. 3,49 matt. Giorno della *Luna* 14°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 2 giugno:

1. LEGGE (n. 2200), del 22 maggio, colla quale sono convalidati i decreti indicati nella tabella annessa alla presente, autorizzanti le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste.

2. RR. DD. (nn. 2230, 2257, 2319-2320, 2321, 2322, 2323, 2324), 24 aprile, 30 e 31 maggio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Vercurago, Masnago, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Casalattico, Monte San Biagio, Castelloneraio, Ginestra degli Schiavoni e Castelpoto.

3. R. D. (n. 2205), del 15 maggio, che regola le attribuzioni temporanee dei Consigli comunali di Villa Basilica e di Pescia.

4. R. D. (n. MCCLIII), 24 febbraio, che erige in Ente morale l'Ospedale Rosa in Poli (Roma).

5. R. D. (n. MCCLIV), 16 marzo, che erige in Ente morale le pie Fondazioni Soardi e Martinelli in Rimini, unitamente a quella dell'Opera pia Berardi.

6. R. D. (n. MCCLVI), 23 marzo, che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Luro Piceno in una Cassa di prestiti e risparmi.

7. R. D. (n. MCCLVII), 23 marzo, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Casalino (Novara).

8. R. D. (n. MCCLVIII), 23 marzo, che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Parabiago.

9. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 1° giugno.

Cereali.

La profonda calma, che regna da qualche tempo sull'articolo, sembrava da' scorsi giorni dover far posto ad un po' di risveglio, in seguito delle notizie che si erano sparse di danni ai raccolti in varie regioni.

A quanto pare però, i danni erano stati esagerati, ed oggi siamo nuovamente in calma.

Solo la robe a consegnare per giugno in agosto, conservo la piccola miglioria che si era verificata.

Notiamo oggi per ogni 100 chil.

Disp. Tuzelle d'Africa fr. 25.
Id. Majoriche Barletta fr. 24 50.
Id. Redwinter n. 2 fr. 23.
Tenori Polonia fr. 21 50.
Id. Danubio fr. 18.
Duri Bombay n. 3 fr. 19 50.
Id. Berdianska fr. 19 25.

A consegnare si segnano i Redwinter n. 2 fr. 23 50 per consegna da oggi a tutto agosto.

Granaglie. — I soli granoni si conservano in favore.

Gli orzi e le fave sono senza domanda.

Le avene rimangono stazionarie, con domanda molto lenta.

Si notano per ogni 100 chil.

Avene Rodosto fr. 14 75.
Granoni Danubio fr. 14 50.
Id. cinquantino fr. 15 25.
Orzi, seconde qualità, fr. 13 50 a 15.

Le farine sono sempre in calma e con poca domanda, notandosi da fr. 34 a 43 la balla di chil. 122 1/2 secondo qualità e marca.

Coloniali.

Caffè. — La posizione dell'articolo rimane in calma.

Le transazioni furono poco importanti nella settimana ai prezzi seguenti per ogni 100 chil., sconto 1 1/2 0/0.

Rio lavato fr. 75 a 80.
Id. superiore fr. 68 a 72.
Id. 1ª regolare fr. 62 a 63.
Santus fr. 60 a 65.
Capitania fr. 57 a 60.
San Domingo fr. 65 a 70.
Moka fr. 115 a 125.
Ceylan fr. 85 a 100.

Zuccheri greggi. — Gli affari continuano a farsi ai prezzi anteriori.

I prezzi di Parigi rimangono in calma ed influiscono sulla posizione della nostra piazza.

Le diverse provenienze si segnano fr. 49 a 49 50 il 88 gradi, sconto 2 0/0.

I *raffinati* per l'esportazione valgono da fr. 60 a fr. 63 0/0 chil. sconto 2 0/0 contante.

La tendenza è calma.

Cacao. — Alcuni affari di dettaglio si son fatti nella settimana da fr. 95 a 96 pei caracca.

Pepe. — Continua in sostegno da fr. 80 a 88 il nero e fr. 120 a 125 il bianco 1 50 chil. sconto 2 0/0 fuori dazio.

Olii.

Gli olii di grano sono in calma per le qualità commestibili, e gli affari sono molto ristretti. Le qualità comuni per fabbrica sono meglio tenuti per effetto della domanda piuttosto attiva, ma senza aumento sui prezzi.

Si segnano le qualità commestibili:

Sesamo Levante sopraffini fr. 106 a 103.
Id. Bombay sopraff. fr. 85 a 86.
Arachido id. fr. 145 a 151.
Cotone purificato fr. 80 a 83.

Olii d'oliva. — In calma e ribasso. Domanda quasi nulla e prezzi nominali:

Toscana sopraffini fr. 200 a 230.
Bari AA fr. 175 a 180.
Sicilia sopraff. fr. 145.
Tunisi id. » 91 a 95.
Per ogni 64 litri:
Olii comuni per fabbrica fr. 48.
Id. Levanti Calabria fr. 41.
Id. Gallipoli fr. 42.
Per i gal cento chili:
Olii al solfuro nuovi fr. 64 a 65.
Petrolio purificato d'America fr. 18.

Materie tessili.

Lane. — La scarsezza del deposito paralizza gli affari, ed i cultori tempi ritardano gli arrivi delle lane nuove, che i produttori, d'altronde, non si fanno premura di portare al mercato, scoraggiati dai bassi prezzi.

Cotoni in sostegno. La vendita della settimana ascesero a 385 balle, ed i prezzi si mantennero da fr. 37 50 a fr. 70 il 50 chil. secondo qualità e provenienza.

Sete. — Le notizie che ci giungono dai vari centri di sericoltura sono piuttosto favorevoli al nuovo prodotto, che si considera generalmente buono come quantità e qualità. La nostra piazza rimane senza affari e con prezzi di ribasso su tutte le qualità.

Canape. — In sostegno ed a prezzi di aumento.

Si segna:

Piemonte assortite fr. 70 a 72.
Id. fini fr. 75 a 79.
Napoli, seconda qualità, fr. 70 a 80.
Bologna id. fr. 110 a 130.

Risi e legumi.

Senza variazioni di rimarco e con affari piuttosto calmi sui diversi generi:

Riso Bologna fr. 32.
Id. Piemonte brillato fr. 42 50.
Id. 8 stelle fr. 40.
Id. 6 stelle fr. 39.
Fagiuoli Napoli fr. 29.
Id. Trebisonda fr. 31 50.
Miglio levante fr. 15.
Scagliola Rodosto fr. 28.
Ceci Bari fr. 23.
Semi canape fr. 39.

Gli arrivi furono importanti nella settimana e la tendenza è al ribasso.

FRUMENTI. — Parigi, 4 giugno. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 Poll.:

Mese corrente	L. 23 35
Luglio	» 23 60
Agosto-Settembre	» 23 65
Ultimi mesi	» 27 75

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 3 giugno. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 01	—	id.
Id. giugno,	»	1 00	— id.
Id. luglio,	»	1 03 1/4	id.
Id. agosto,	»	1 04 3/4	id.

Granoturco, 63 a/4 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIVASSO, 4 giugno.

		ett.		quint.
Frum. 1ª q.	L.	18 65 a		24 35
Id. 2ª q.	»	17 37 a		23 25
Meliga nª 1ª q.	»	12 06 a		17 —
Id. 2ª q.	»	11 28 a		16 —
Pignol. 1ª q.	»	13 63 a		17 0.
Id. 2ª q.	»	13 01 a		17 35
Segala 1ª q.	»	14 21 a		20 05
Id. 2ª q.	»	13 45 a		19 05
Avena 1ª q.	»	7 70 a		17 50
Id. 2ª q.	»	7 27 a		17 25
Riso bianco 1ª q.	»	27 70 a		35 50
Id. 2ª q.	»	26 26 a		34 —
Miglio	»	11 63 a		17 —
Fagiuoli bian.	»	22 77 a		30 —
Fagiuoli colore	»	18 48 a		24 —
Farina fram. B	»	— — a		24 —
Id. C	»	— — a		32 —
Pasta semola	»	— — a		68 50
Id. farina	»	— — a		50 —
Legna forte 1ª q.	»	— — a		3 10
Id. 2ª q.	»	— — a		2 90
Dolce 1ª q.	»	— — a		2 10
Id. 2ª q.	»	— — a		2 —
Fieno 1ª q.	»	— — a		7 20
Id. 2ª q.	»	— — a		6 25
Id. 3ª q.	»	— — a		5 —
Paglia	»	— — a		5 90

Uova alla dozzina L. » 81

Patate al mir. da L. 1 — a L. 1 40
Piselli al mir. da L. 2 — a L. 1 75

Tassa del *Pane.*

Grissino al chil.	cent.	39
Fino	»	35
Casalingo	»	31
Bruno	»	20

Borse

GENOVA, 5 giugno.

Rendita italiana	97 20	cont.
Id. »	97 25	Lm.
Az. Banca Naz.	2216 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	951 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	646 —	Lm.
Francia	lett. 99 87 — den.	99 92
Londra	vista 25 16 — den.	25 18

Firenze,	4	5
Rendita 5 0/0	97 40	97 35
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 —	25 01
Cambio su Parigi	99 85	99 83
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	647 50	650 50
Obblig.	— —	— —
Rend. man. 3 0/0	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	950 —	950 50
Unificata Napol.	91 20	91 30

Vienna,	4	5
Mobiliare	307 70	308 00
Lombardo	142 75	140 30
Banca Ang.-Aust.	113 —	112 25
Austriache	317 10	317 40
Banca Naz.	859 —	859 —
Napoleoni d'oro	9 69 5	9 69
Arg. in Bancconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 45	48 42
Cambio su Londra	122 25	122 15
Rend. Aust.	81 30	81 30
Id. Id.	80 47	80 47
Unionbak	106 —	106 —
Rend. Aust. nuova	102 15	102 10
Rend. Ung. nuova	120 75	122 75
Calma.		

Berlino,	4	5
Mobiliare	517 50	520 —
Austriache	538 —	534 —
Lombardo	252 50	253 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 37
Rend. Ital.	96 40 30	96 60 30
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 —	— —
Prestito Russo	00 00	00 00
Pres. orien. russo	58 50	58 00
Argen. per chil.	205 10	205 50
Fermissima.		

Dopo Borsa 520 00, 534 00, 253 00

Londra,	4	5
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	96 3/4	96 3/4
Spagnuolo	61 1/16	61 3/4
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiz. del 1863	61 1/4	61 13/16

Londra, 5
Consol. inglesi 100 1/8.
Rendita italiana 96 3/4.
Argento fino 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 5 giugno.

		Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita Bertolè e Lanzi		Organzino	15	1376 35
		Trame	»	» »
		Greggia	8	534 01
		Articoli div.	»	» »
		Totale	23	1910 36
		Id. nel mese	89	k. 7070 45
Condiz. ufficio G. Nes e Comp.		Organzino	1	65 17
		Trame	1	98 53
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	164 00
		Id. nel mese	16	

Torino, Tip. Roux e Favale